

CACCIA

IN VAL BREMBANA

DICEMBRE 2022 • Anno XXIV - n. 54

**GESTIONE
TIPICA E UNGULATI**

**SITUAZIONE DEL CINGHIALE
IN VALLE BREMBANA**

**PROVA LAVORO
CANI DA TRACCIA**

TROFEO SALADINI

14^A FIERA DEGLI UCCELLI



- 3 EDITORIALE**
Alessandro Balestra
- 4 ATTUALITÀ**
UNA REDAZIONE RINNOVATA
a cura della Redazione
- 5 COMMISSIONI**
BREVE SINTESI DEI PIANI DI PRELIEVO 2021
- ARTICOLI**
- 7 IL NOSTRO NUOVO TECNICO FAUNISTICO**
- 8 NUOVE LINEE GUIDA REGIONALI SULLA GESTIONE DEI GALLIFORMI ALPINI**
Roberto Viganò
- 10 I GALLIFORMI ALPINI**
Roberto Viganò
- 12 I PRELIEVI DEGLI UNGULATI**
Roberto Viganò
- 15 LA SITUAZIONE DEL CINGHIALE IN VALLE BREMBANA**
Roberto Viganò
- 16 IL DISTURBO ANTROPICO**
Nicolò Mottadelli, Roberto Viganò
- 18 CACCIA E COMUNICAZIONE**
Flavio Galizzi

- RUBRICHE**
- 20 RELAZIONI IZSLER 2020/2021**
- 24 13^A FIERA DEGLI UCCELLI**
a cura del Comitato Fiera
- 25 PROVA LAVORO CANI DA TRACCIA**
Tiziano Copetti
- 26 TROFEO SALADINI PILASTRI**
Enzo Ruggeri
- 27 LA BIBLIOTECA DEL CACCIATORE**
a cura di Flavio Galizzi
- 28 IL CANE DA TRACCIA**
Tiziano Copetti
- 30 FOTOTRAPPOLANDO**
a cura di Andrea Galizzi e Stefano Locatelli
- 32 RICORDI**
a cura della Redazione
- 33 RACCONTI**
"Il gallo delle Baite"
Fausto Mosca

Informazioni e scadenze
a cura di Bruno Calvi



Direttore responsabile

Alessandro Balestra

Coordinatore

Flavio Galizzi

Redazione

Flavio Galizzi, Bruno Calvi, Roberto Viganò, Alba Rossi

Hanno collaborato

Per i testi

Alessandro Balestra, Bruno Calvi, Tiziano Copetti, Alessandra Gaffuri, Flavio Galizzi, Fausto Mosca, Nicolò Mottadelli, Franco Paterlini, Enzo Ruggeri, Roberto Viganò.

Per le immagini

Andrea Galizzi, Flavio Galizzi, Stefano Locatelli, Ivano Pura, Archivio Diliddo, Archivio Comprensorio, Andrea Ferrari, Gianni Gritti.

Direzione e redazione

LENNA (Bg) - Piazza IV Novembre, 10

Tel. e Fax 0345/82565

e-mail comprensorio:

Info@compensorioalpinovb.it

www.compensorioalpinovb.it

Impaginazione e stampa

Tipografia Diliddo,

San Pellegrino Terme

Editore

Comprensorio Venatorio Alpino Valle Brembana

Registrazione presso il Tribunale di Bergamo, n° 29/97 del 22/07/97

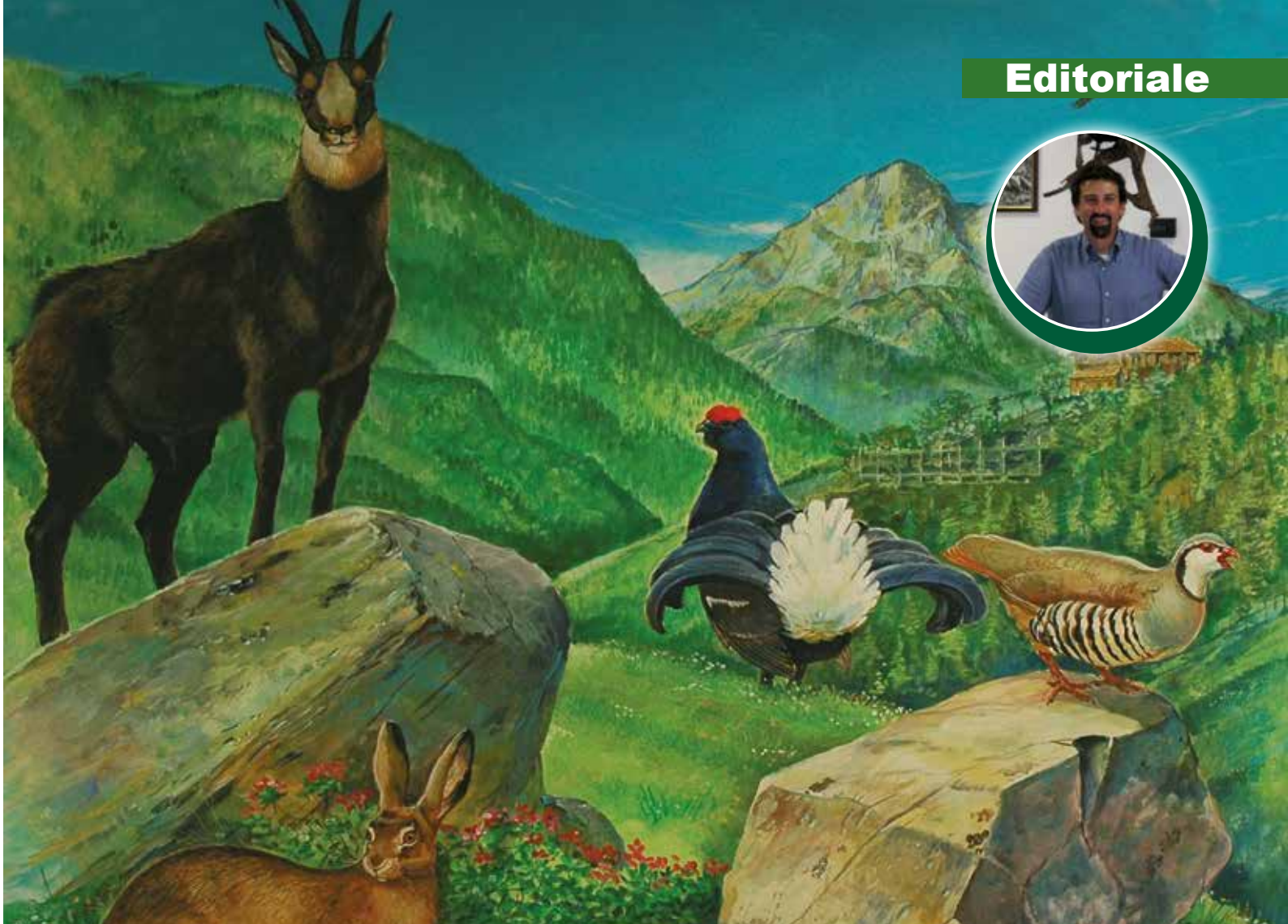
Rivista dei Soci del Comprensorio Venatorio Alpino Valle Brembana

La rivista si avvale della collaborazione di tutti i Soci, con scritti e materiale grafico fotografico, senza impegni da parte della Redazione, che si riserva di vagliare ed eventualmente modificare quanto pervenuto, e tratterrà il materiale nel proprio archivio.

La riproduzione anche parziale è vietata, salvo il consenso degli autori e del Comitato di Gestione

Foto copertina

XXXXXX



Un altro anno difficile è passato. Speriamo di lasciarci alle spalle tutte le ansie e le difficoltà che ci hanno accompagnato durante questa brutta epidemia. Tanti amici ci hanno lasciato, e a loro va il nostro pensiero, e il nostro abbraccio affettuoso.

Pensiamo al domani, che sia per tutti meno carico di incognite.

Festeggiamo, un po' in sordina ma con un giusto e meritevole "Grazie", il 25° compleanno della nostra rivista, che ci ha accompagnato in questi anni di cambiamento. Ci è stata vicina nei momenti in cui è stato necessario fare delle scelte importanti, e ci ha accompagnato nel corso dei cambiamenti che sono avvenuti, a difesa della nostra passione, e con la giusta misura nella difesa delle nostre tradizioni e del nostro essere cacciatori rivolti alla modernità e alla sostenibilità. Grazie a chi ha lavorato per guidarla e sostenerla negli anni, con professionalità ed equilibrio, elementi indispensabili per una buona e seria comunicazione, sobria e misurata, oltre che competente e ricca di riflessioni e spunti di arricchimento culturale.

Quest'anno abbiamo festeggiato altri due compleanni, entrambi importanti. Il 14° anno del Concorso di cucina all'Alberghiera di San Pellegrino, e il 14° anno della Sagra degli uccelli da richiamo di Lenna.

Due appuntamenti importanti, che testimoniano il nostro essere "cacciatori brembani" attenti alle novità e al tempo stesso legati a doppio filo alle tradizioni.

Abbiamo lavorato per il rinnovamento e per il consolidamento.

Abbiamo sostenuto i corsi per aggiornare i cacciatori della Tipica, come richiesto dai nuovi protocolli, per non trovarci impreparati, in modo che in nostri cacciatori siano tutti all'altezza del delicato compito di Gestione competente e partecipata di un patrimonio così delicato, al quale teniamo molto e per il quale abbiamo sempre avuto un'attenzione particolarmente viva.

Per rendere il giusto e meritevole sostegno a questa specializzazione, in accordo con la Commissione, abbiamo ammesso nuovi soci anche oltre

i limiti che ci eravamo dati, questo per premiare quanti si sono spesi per mantenere alto il loro livello di competenza e di partecipazione alla gestione. Un'attenzione ai giovani, di cui avremo sempre più bisogno. Ben arrivati.

Anche per il Centro di verifica Ungulati abbiamo avviato un aggiornamento di competenze con l'ammissione al servizio di tutti coloro che hanno frequentato i corsi specifici a livello provinciale di "Abilitati ai rilievi biometrici degli ungulati". Anche in questo settore c'è aria di rinnovamento. Un grazie anche a loro per la disponibilità a svolgere un servizio qualificante e indispensabile per una gestione puntuale, attenta e responsabile.

In questi mesi stiamo mettendo a punto il nuovo sito WEB del Comprensorio, che diventerà per tutti un'occasione di aggiornamento online e di arricchimento, non solo di informazioni, ma anche di cultura venatoria.

Non abbiamo voluto uscire con la rivista prima delle elezioni, per lasciare alla politica i suoi spazi e il suo compito istituzionale di fare proposte, e a noi quello di essere attenti a quanto promette, con particolare riguardo a quanto faranno di concreto.

Restiamo attenti spettatori, nel rispetto delle scelte degli italiani, ma sapremo rivolgere a chi andrà a governare le nostre istanze di rinnovamento e di attenzione con lo spirito che ci ha sempre contraddistinto.

Scrivo questo editoriale all'inizio della stagione venatoria, augurando a tutti voi che sia fruttuosa, ricca di soddisfazioni e serena, visto che è di serenità che abbiamo tutti bisogno.

Un grazie a tutti e un augurio cordiale per il nostro futuro venatorio, e un buon 2023.

Il Presidente
Alessandro Balestra

LE PIETRE D'ANGOLO E LA NOSTRA STORIA

Passata la burrasca del COVID 19, e festeggiando con piacere nuovo il 25° compleanno della rivista, possiamo fare qualche riflessione storica con la serenità necessaria.

Riguardo alla nostra passione venatoria, è bello potersi fermare un attimo e voltarci indietro, per guardare e riflettere sul nostro passato di cacciatori brembani, sui percorsi di crescita che abbiamo intrapreso assieme e sviluppato come CTG in questi ultimi 25 anni.

Alcune sono state scelte audaci per quei tempi, ma sagge, lungimiranti, sviluppate con concreta volontà di guardare al futuro della caccia, sia nostra personale che riguardo ad una caccia nuova, più consapevole.

Il termine "consapevolezza" riferito alla gestione non era ancora entrato nel linguaggio venatorio, si stava solo affacciando, e noi l'avevamo colto. Era l'anno 1996 quando il nostro CTG iniziò il Progetto galliformi alpini, con l'obiettivo di conoscere in modo scientifico il nostro patrimonio della Tipica, per poterlo gestire con piena consapevolezza, e conservare. Si era compreso come il termine "gestione", rivolto a un patrimonio così delicato e fragile, assumesse fin da subito un valore fondamentale. Di "conoscenza" innanzitutto non più approssimativa, anche se noi quella conoscenza acquisita sul terreno la sentivamo carica di certezze; ci eravamo resi conto, già allora, che non bastava più, e aveva bisogno di una convalida di tipo scientifico. Fu un passo importante, che dovette sopportare l'urto di quanti diffidavano della scientificità dei dati e preferivano un metodo approssimativo, sul quale operare poi sempre a loro favore.

Visto oggi, questo passaggio, che merita di essere definito "storico" sotto l'aspetto culturale, di quella cultura venatoria che oggi è diventata "prassi" per tutti, ancora ci entusiasma, e ci fa sentire cacciatori con la coscienza a posto. Così penso valga per tutti coloro che vi hanno aderito con entusiasmo e perseveranza e l'hanno sostenuto, e hanno lavorato per consolidarlo.

Senza quel passaggio storico, unico in Lombardia e primo su tutto l'arco alpino, penso che oggi non saremmo qui a raccontarcelo, e quella meravigliosa specializzazione della tipica alpina non sarebbe sopravvissuta alle bordate degli antagonisti della caccia. Abbiamo fatto dignitosamente la nostra parte, e in provincia di Bergamo abbiamo segnato il punto, di merito e di qualità, che ancora ci contraddistingue.

Un vanto per tutti noi cacciatori del Comprensorio Alpino Valle Brembana.

Non ci siamo mai distratti guardando gli altri, non abbiamo nascosto la testa sotto la sabbia di fronte ai problemi e agli ostacoli che negli anni ci si paravano davanti, ma abbiamo osato, sempre, e il coraggio di allora è, e resta, la nostra bandiera, in difesa di una caccia che avesse le caratteristiche di "responsabilità e sostenibilità", assolutamente indispensabili oggi, e di "rispetto" per un patrimonio che noi per primi vole-

vamo consapevolmente valorizzare e conservare.

Ricordo ancora come fosse ieri quell'assemblea di 25 anni fa in cui si presero queste importanti decisioni, al teatro di Piazza Brembana, e a quanto fervore e passione l'allora presidente Piergiacomo Oberti ci avesse messo nel proporlo. Ricordo che alla fine dell'Assemblea propose un coinvolgimento diretto alla Comunicazione dei dati del lavoro che si sarebbe sviluppato negli anni, in modo che ci fosse una presa di coscienza da parte di tutti del procedere della attività di monitoraggio e studio, per una crescita collettiva, così da rendere il lavoro "trasparente" e "partecipato". Fu proprio quella sera, sollecitato da alcuni amici, che diedi la mia disponibilità alla guida della nostra rivista "Caccia in Val Brembana", che ancora oggi gode ottima salute.

Eravamo in tanti, necessari per un lavoro così delicato, che richiedeva una certa preparazione, una certa esperienza e particolari capacità comunicative, oltre che di gestione e partecipazione del gruppo di lavoro.

Flavio Galizzi

Editoriale

Benvenuto "CACCIA in Val Brembana"

L'idea di dar vita ad un periodico di cultura venatoria e di gestione faunistico-ambientale, nasce dalla volontà del Comitato Tecnico di Gestione del Comprensorio Alpino Valle Brembana di soddisfare, con un'informazione semplice e imparziale, l'esigenza dei nostri Soci di conoscere l'operato, le iniziative e le strategie che si intendono perseguire per dare un futuro dignitoso al cacciatore di montagna.

Ritengo che la crescita culturale del mondo venatorio e la conseguente diffusione di un'immagine diversa e responsabile del cacciatore sia indispensabile per contrastare efficacemente quella moda cosiddetta "ambientalista", denigratoria e falsa, che tanti spazi ha saputo occupare su gran parte degli organi di informazione.

"CACCIA in Val Brembana" deve rappresentare il punto d'incontro e stimolare reazioni positive. Ogni volta che si intraprende una nuova iniziativa imbocchiamo una strada piena di insidie ed ostacoli imprevedibili, ma se si persegue un obiettivo con metodo, con le opportune correzioni è comunque sempre possibile raggiungerlo.

E' necessario perciò che ognuno di noi metta a disposizione di tutti la sua esperienza e la sua intuizione per raggiungere la soluzione migliore.

Mi auguro anche che questa pubblicazione riesca a ravvivare e documentare quanto sia radicata la tradizione della Caccia tra la gente della nostra Valle, impedendo così che se ne disperdano le memorie.

In bocca al lupo!

Piergiacomo Oberti



Questi due mattoni fondativi del nuovo corso della nostra storia, la ricerca scientifica e la Comunicazione, hanno poi generato altri appuntamenti qualificanti, anch'essi espressione di lungimiranza, di autonomia e di cultura venatoria, in raccordo con le nostre tradizioni da tenere vive.

Nella Comunicazione, la Redazione si è impegnata a realizzare, con il prezioso contributo di esperti, un percorso di crescita con l'approfondimento di temi fondamentali per la crescita culturale dei cacciatori, in particolare affrontando e ampliando le conoscenze relativamente alla salute del cane (Tiziano Ambrosi), alle armi e alla balistica per i cacciatori di ungulati (Sergio Facchini), alla salute fisica per quanti praticano attività in montagna (Giovanni Locatelli), e tanto altro, come l'Etica venatoria, che troverete riportate in formato Raccolta/libro nello spazio dedicato alla Cultura venatoria del nostro sito Web. Un Grazie a quanti hanno fattivamente contribuito per la passione, la competenza e l'elevata qualità dei loro interventi.

Il Concorso di Cucina sull'utilizzo delle carni di selvaggina cacciata proposto e sviluppato con vera professionalità presso l'istituto Alberghiero di San Pellegrino, giunto alla 14esima edizione, con il fondamentale contributo organizzativo del nostro amico Chef Carlo Calvetti, al quale l'abbiamo dedicato, ci ha visti promotori attenti su un argomento allora ancora poco attuale.

Oggi di questo tema si parla a livello nazionale, mentre noi ne siamo stati in qualche modo precursori, discreti ma determinati. Anche in questo campo ci siamo distinti, senza fare tanto chiasso.

Dei brembani si dice che siano gente tosta, e lo abbiamo dimostrato: "Sóta la sènder, brasca" diceva un vecchio motto orobico.

Sempre in prima fila quando si tratta di difendere le nostre tradizioni, la cultura locale e montana, e di presentarla per quello che è, senza tanti fronzoli.

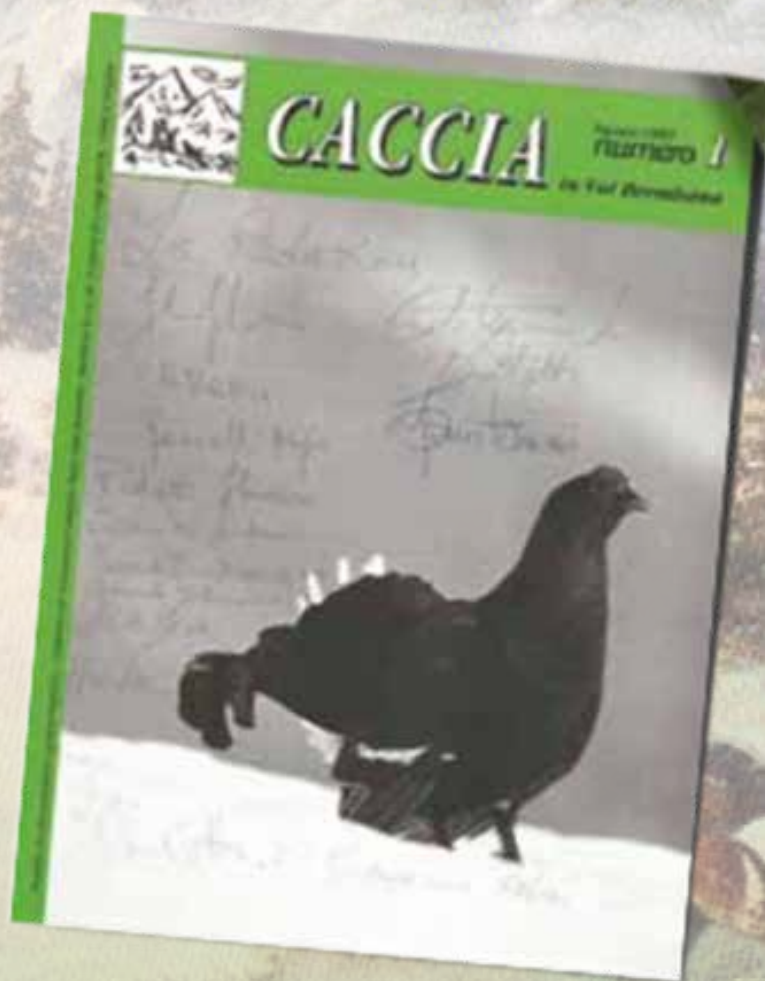
È nata così anche la "Fiera degli Uccelli di Lenna", anch'essa al suo 14° anno, per l'impegno e la determinazione di Pierello e con il contributo di quanti hanno a cuore la caccia a capanno e le sue secolari tradizioni, per dire la nostra anche in quel campo, di cui siamo maestri.

Di queste piccole Storie, con la S maiuscola, le nostre storie, dobbiamo sentirci orgogliosi. Se di orgoglio venatorio vogliamo parlare, è di questo tipo di orgoglio che dobbiamo parlare, pervaso di cultura e tradizione, e difendibile, mai rissoso, ampiamente sostenibile sotto il profilo scientifico, culturale e ambientale.

C'è anche molto altro: innanzitutto la collaborazione e il sostegno di tutti i nostri cacciatori, ciascuno per quello che ha potuto dare.

Non ci resta che proseguire così, colmare qualche lacuna e tener vivo quello che di buono abbiamo saputo fare, come pietre d'angolo per il futuro.

Altri 25 anni così e festeggeremo anche il 50°!!!





TIPICA ALPINA



UNGULATI



CAPANNO



LEPRE

LE COMMISSIONI DI LAVORO

L'attività "nascosta" delle Commissioni consultive rappresenta il nucleo propulsivo del lavoro del Comitato di gestione nei riguardi delle diverse specializzazioni. Ne fanno parte numerosi cacciatori che dedicano il loro tempo e la loro passione alla "gestione", intesa come momento operativo specifico rivolto innanzitutto all'organizzazione dei censimenti del patrimonio faunistico, ma anche all'organizzazione e alla pianificazione delle attività di prelievo venatorio di ciascuno, coordinate dai presidenti e dal tecnico dott. Viganò, attraverso le proposte dei regolamenti e dei loro necessari adeguamenti alle sempre puntuali norme che la Regione e UTR emanano ogni stagione.

Il massimo impegno, quest'anno, se lo è dovuto assumere la Commissione della Tipica, che si è vista coinvolta nell'adeguamento dei propri programmi gestionali, in particolare riguardo ai censimenti, stravolti dalle nuove disposizioni regionali in ottemperanza dei nuovi protocolli approvati. Tecnico e commissione hanno lavorato egregiamente in piena collaborazione, riuscendo a superare tutti gli ostacoli che si erano presentati, e che richiedevano tempestività e competenza per essere risolti. Un grazie particolare a tutti.

Anche la Commissione Ungulati ha dovuto dedicare alcune sedute per l'adeguamento del proprio Regolamento, in particolare riguardo alla necessaria rimodulazione dell'organizzazione del prelievo del Cervo, che dopo alcuni anni di sperimentazione e di crescita costante della popolazione necessitava di alcune puntualizzazioni. Si tratta in ogni caso di un percorso che nei prossimi anni potrebbe trovare ancora spazi di aggiornamento, ma che per quest'anno ha trovato una nuova ridefinizione organizzativa.

La Commissione Lepre ha seguito con molta attenzione tutte le fasi dei censimenti e dei ripopolamenti, impegnandosi con costanza nel monitoraggio dei risultati.

La Commissione Capanno segue con attenzione tutte le novità riguardo al proseguimento del progetto avviato di distribuzione dei turdidi, così come il progetto di ripiantumazione dei sorbi.

Si rileva come a tutti stia a cuore una maggior attenzione da parte del Comitato di Gestione riguardo al tema ambientale, in particolare al delicato tema dei ripristini ambientali, nei confronti dei quali il Comitato studierà percorsi dedicati, nella consapevolezza della delicatezza del problema, della sua urgenza e delle complessità burocratiche che ad ogni proposta vengono interposte dagli Enti a cui necessariamente si deve fare riferimento, in primis il Parco delle Orobie Bergamasche.

Il Comitato di Gestione sente in dovere di ringraziare tutti coloro che si impegnano in questo delicato lavoro per i preziosi suggerimenti puntualmente inviati, ai quali viene data grande importanza e, nei limiti imposti dalle norme vigenti, puntuale risposta.

Avendo attivato il nuovo sito WEB del Comprensorio <https://www.comprensorioalpinovb.it/>, si invitano tutti ad accedere ogni tanto, così da tenersi informati sulle novità, sulle delibere, e le norme che via via vengono emanate da Regione e UTR, nonché approfittare di accedere a informazioni e pubblicazioni di interesse venatorio messe a disposizione dagli autori.



EDITORIALE

Anche quest'anno l'Assemblea, per le restrizioni e le necessarie precauzioni da adottare, ha avuto una partecipazione contenuta. Il comitato di gestione era presente quasi al completo.

All'ordine del giorno c'era l'approvazione dei Bilanci, Consuntivo e Preventivo. Un appuntamento ineludibile; un momento di verifica del lavoro fatto e delle prospettive per l'anno nuovo.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE riguardo all'anno trascorso

Il Presidente Balestra ha illustrato le principali attività che si sono potute svolgere nel corso dell'anno 2021 nonostante le emergenze COVID, che hanno visto sia il Comitato di gestione che le Commissioni sempre attive e puntuali nel portare a termine gli impegni gestionali, in particolare riguardo ai doveri istituzionali, come i censimenti, la gestione dei prelievi e le immissioni di selvaggina. Per quanto riguarda gli impegni che si era assunto il CTG riguardo alla distribuzione dei presicci, progetto ancora da concludere, il Presidente ha fatto presente come sul mercato sia difficile oggi reperire cesene e tordi, per cui nelle voci di bilancio continueranno a comparire capitoli di spesa specifici per cercare di concludere il progetto.

Riguardo alla specializzazione Tipica, che presenta una situazione molto delicata per via delle nuove disposizioni regionali, il Presidente ha ringraziato, per l'impegno straordinario che ha svolto, la Commissione, con l'aiuto fondamentale del Tecnico faunistico dott. Viganò, che oltre a definire i termini del nuovo protocollo, ha svolto i corsi necessari al conseguimento delle abilitazioni richieste per lo svolgimento dei censimenti e la caccia, sia per i censitori che per i cacciatori.

Corsi che verranno integrati e completati nel corso dell'anno così che tutti possano adeguare la loro preparazione ai nuovi protocolli. È stata inoltre aggiornata e adeguata la strumentazione necessaria per lo svolgimento dei censimenti. Un particolare grazie a tutti loro.

Per quanto riguarda la specializzazione Ungulati, il Presidente ringrazia il Tecnico per i corsi di abilitazione svolti per il prelievo del cinghiale in selezione, che ha permesso di avere di passare dai 30 abilitati nella stagione 2019/2020 ai 130 abilitati di oggi, ai quali se ne potranno aggiungere altri.

Riguardo al piano assegnato al CA Val Brembana per il 2021 gli abilitati sono riusciti a concluderlo già entro il mese di gennaio.

A tale riguardo fa presente come sia stato adeguato anche il nostro regolamento interno, per rendere funzionale e tempestivo ogni tipo di intervento in tutti i settori.

Si sono tenuti, sempre da parte del tecnico, corsi specifici per integrare e migliorare la preparazione di quanti sono impegnati al centro di verifica, secondo le linee nazionali dettate da ISPRA, che ci permetteranno di avere un gruppo di rilevatori sempre più motivati, preparati adeguatamente, con un numero di addetti adeguato e aperto a molti giovani.

Altro fondamentale impegno che ha dovuto assolvere il CTG è stato la redazione del Piano Pluriennale di Gestione del Cinghiale (PPGC), fino ad ora inesistente in quanto, fino allo scorso anno, per il cinghiale non era ancora stato previsto un vero e proprio piano di gestione così come richiesto dalle normative vigenti.

Dopo tale inquadramento, che prevede che riguardo alla specie cinghiale nel nostro Comprensorio sia autorizzata solamente la caccia di Selezione, anche noi ci siamo dovuti adeguare.

Ad aprile è stato approvato il PPGC, al quale si è aggiunto il vero e proprio Piano di Prelievo annuale del cinghiale per la prossima stagione.

Le nuove disposizioni regionali hanno introdotto specifiche norme riguardo all'uso di strumentazioni ottiche adeguate alla ottimizzazione del prelievo del cinghiale, grazie alle quali gli interventi potranno essere più efficaci, come ha dimostrato l'esito del piano della scorsa stagione. Il regolamento definito e approvato dal CTG tiene conto di tutte queste novità, e ne migliora anzi l'efficacia anche sotto il piano operativo e organizzativo, puntuale e ben definito, al quale tutti i cacciatori di ungulati si sono adeguati.

La situazione attuale, nonostante l'emergenza della presenza del cinghiale sia un problema da contenere con ogni mezzo, considerato il numero dei cacciatori di selezione che la praticano rispetto al piano di prelievo ipotizzato, permette ai cacciatori di selezione di rispondere adeguatamente e con tempestività all'emergenza, considerato anche che è stata approvata da quest'anno una ulteriore semplificazione che permetterà una maggiore tempestività di intervento, sempre all'interno dell'organizzazione distributiva dei cacciatori per settori.

Il Presidente e il CTG, avendo molto a cuore il problema, monitoreranno costantemente la funzionalità dell'organizzazione datasi al fine ottimizzarla con ogni mezzo.

Per quanto riguarda il camoscio, la tendenza si mantiene a buoni livelli sul piano qualitativo e sanitario. Riguardo ai cervidi, si è riscontrato un ulteriore calo della specie capriolo, che soffre dell'aumento molto significativo del cervo.

Le incombenze normative regionali tengono il Comitato in continuo pressing, così come UTR, costretti tutti a rincorrere normative nuove che si accavallano e si modificano, impegnandoci tutti a un lavoro estenuante, che grazie all'impegno costante del Comitato e del tecnico ci vedono sempre attenti e puntuali. Su questo versante continuiamo ad essere vigili, anche se le novità che stanno emergendo a livello di proposta di adozione del Piano Faunistico Regionale, in alcuni suoi aspetti importanti, ha messo un po' tutti in allarme, associazioni comprese.

In questa atmosfera di incertezza, unica novità positiva che ci rasserena è il ritorno ad una certa "normalità" riguardo alle limitazioni che hanno caratterizzato questi ultimi due anni per il COVID.

Speriamo di uscirne presto in modo deciso.

Tra gli impegni che siamo riusciti a rimettere in calendario, anche se in maniera un po' ridotta, ci sarà il Concorso di cucina all'Istituto Alberghiero di San Pellegrino, sospeso da due anni, la Fiera degli Uccelli di Lenna e le diverse gare cinofile.

Il Presidente ha poi illustrato in dettaglio i piani di immissione di selvaggina effettuati nel 2021 e dei prelievi delle diverse specie, sia ungulati che tipica e lepre.

Al termine della relazione il Presidente è passato all'illustrazione del Bilancio Consuntivo 2021, che il nostro revisore dei Conti dott. Mora ha puntualizzato nei vari capitoli, confermando la piena rispondenza e correttezza dei dati.

Dopo alcune precisazioni l'assemblea ha approvato il Bilancio Consuntivo.

È seguita poi l'illustrazione del Bilancio Preventivo 2022, che nelle sue linee generali riprendeva i capitoli di spesa del 2021, con l'opportuno aggiornamento dei capitoli.

Anche per il Preventivo il Revisore dei Conti ne ha confermato la piena sostenibilità.

Dopo alcune precisazioni riguardo al tema della caccia di Selezione e della Tipica, in risposta ad alcune richieste di chiarimento, anche il Bilancio di Previsione 2022 è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea e approvato.

L'Assemblea si è conclusa con l'augurio, espresso dal Presidente, che le emergenze possano presto concludersi e normalizzarsi, e si possa continuare a svolgere il nostro lavoro gestionale con una maggiore serenità.



Gestione TIPICA

I GALLIFORMI ALPINI

Nella stagione venatoria 2021 sono entrate in vigore con DGR 4169 del 30 dicembre 2020 le nuove "Linee guida per la conservazione e gestione dei galliformi alpini di interesse venatorio" che hanno parzialmente rivoluzionato sia le attività di censimento che la metodica di calcolo del piano di prelievo, andando a definire, per quanto riguarda la Coturnice delle Alpi, due distretti di gestione, modificati poco prima dell'apertura dell'attività venatoria e denominati:

- Distretto 1: localizzato nel versante orografico destro della Val Brembana in contiguità coi Comprensori Alpini Prealpi Lecchesi ed Alpi Lecchesi, ricadente nella sub-unità D2, con una superficie di competenza del CA Valle Brembana pari a 6.093,38 ha.
- Distretto 24: localizzato nel versante orografico sinistro della Val Brembana in contiguità col Comprensorio Alpino Valle Seriana, ricadente nella sub-unità D3, con una superficie di competenza del CA Valle Brembana pari a 9.567,92 ha.

Il CA Valle Brembana già nella stagione 2021 si era attivato per svolgere delle sessioni di aggiornamento dei Cacciatori di galliformi alpini già praticanti la caccia in Zona Alpi, abilitandoli sia alle attività di censimento che al prelievo.

Con visione lungimirante, nel corso della stagione 2022, il Comprensorio ha fatto da capofila in Regione Lombardia per promuovere anche il percorso formativo per la figura di cacciatore/rilevatore e conduttore cinofilo per i nuovi cacciatori di Galliformi alpini in Zona Alpi, organizzando un corso di 16 ore nelle giornate del 16/17 luglio che ha visto la partecipazione di oltre 30 nuovi cacciatori provenienti anche da altre provincie lombarde. L'abilitazione ha riguardato solo la figura del cacciatore, in attesa che Regione stabilisca le modalità di abilitazione del cane da ferma.

Ciò ha permesso di far partecipare ai censimenti estivi anche molti ragazzi giovani, che con grande entusiasmo hanno collaborato alla raccolta dei dati sul successo riproduttivo della pernice bianca, del fagiano di monte e della coturnice, affiancati dai cacciatori esperti e dai tecnici faunistici.

PERNICE BIANCA:

La Pernice bianca è chiusa alla caccia nel CA Valle Brembana ma è nell'interesse della gestione faunistica monitorare le popolazioni.

Nell scorsa stagione si erano impostate le prime attività di censimento della specie in alcune zone campione del territorio in accordo con il Parco delle Orobie bergamasche.

Nel corso del 2022 si è potuto quindi organizzare delle attività di censimento ben programmate sia nella sessione primaverile che estiva.

In primavera, nelle aree campione, sono state censite 11 coppie, visti 5 maschi isolati, sentiti altri 2 maschi in canto e osservati 2 soggetti indeterminati.

Censimenti Primavera	Superficie (ha)	Numero coppie	M visti	M ascoltati	Indice	Densità Maschi/100 ha
CA	902,23	11	5	2	2	2,11

I censimenti estivi hanno interessato 902,23 ettari, permettendo di contattare complessivamente 10 nidiate, con un numero medio di pulli/nidiata pari a 3,5 ed un Indice Riproduttivo (IR) pari a 2,9.

Si è scelto di censire il successo riproduttivo della Pernice bianca nei primi giorni di agosto al fine di distinguere con certezza la nidiata di pulli da un volo di adulti. Infatti, considerando la precocità delle pernici bianche, un ritardo eccessivo nello svolgimento dei censimenti, avrebbe rischiato di sopravvalutare l'indice riproduttivo, scambiando adulti per giovani.

Censimenti Estivi	Ad Con nidiata	Ad isolati			Ad tot	Densità nidiate / 100 ha	nidiata	IR
CA	10	2	35	902,23	12	1,11	3,5	2,92

FAGIANO DI MONTE

I censimenti primaverili al canto hanno permesso di censire una superficie complessiva di 2.509,14 ha, conteggiando nel complesso 66 maschi e 12 femmine, con una densità pari a 2,63 maschi/100 ha, leggermente inferiore rispetto allo scorso anno anche a causa della scarsa quantità di neve che ha reso più difficoltoso l'avvistamento dei maschi in arena.

Complessivamente sono stati censiti 35 maschi, distribuiti in 15 arene di canto, e 31 in attività di canto solitaria.

Censimenti Primaverili	Superficie (ha)	N maschi	Dim. Parata	N femmine	N tot	Densità M/100 ha
CA	2.509,14	66	2,33	12	78	2,63

I censimenti estivi hanno interessato 2.500,39 ha, permettendo di contattare 58 femmine, di cui 39 con nidiate, per un totale di 134 giovani.

Il Successo Riproduttivo (SR) è stato quindi pari a 2,31 giovani per femmina adulta, nettamente superiore all'anno scorso grazie anche alle buone condizioni meteo avute nel periodo immediatamente dopo la schiusa.

Censimenti Estivi	Superficie (ha)	F con nidiate	F senza nidiate	N Juv tot	Densità nidiate / 100 ha	Juv/ Nidiata	SR
CA	2.500,39	39	19	134	1,56	3,4	2,31

Tabella 1: Parametri di riferimento estivi per il Fagiano di Monte.

Le formule di calcolo hanno permesso di estrapolare un dato di consistenza sul territorio del Comprensorio di almeno 301 maschi di Fagiano di Monte, potendo dunque applicare, in base ai parametri delle linee guida, un prelievo fino al 10% ovvero 30 capi, tuttavia, tenendo conto della politica conservativa del CA nei confronti della tipica alpina, si è deciso, in accordo con la Commissione Tipica, di proporre un piano di prelievo di 28 maschi di fagiano di monte, pari al 9,3% della popolazione stimata, confermato dal Decreto di UTR nr 14134/2022.



COTURNICE DELLE ALPI

I censimenti primaverili nel Distretto 1 hanno permesso di censire una superficie complessiva pari a 1.212,70 ha, contando 10 coppie territoriali ed un totale di 19 maschi cantori, con una densità media di 1,57 maschi/100 ha in linea con la scorsa stagione.

Nel Distretto 24, invece, sono stati indagati complessivamente 1.800,56 ha, contattando 18 coppie territoriali ed un totale di 27 maschi cantori, con una densità media di 1,56 maschi/100 ha leggermente inferiore rispetto alla stagione 2021.

Censimenti Primaverili	N coppie	N _{tot} solitari	N tot	Sorim ind (ha)	Densità Maschi/100 ha
Distretto 1	10	9	0	1.212,70	1,57
Distretto 24	18	9	0	1.800,56	1,56

Nel periodo estivo i censimenti coi cani da ferma hanno fornito risultati estremamente positivi grazie anche alle buone condizioni meteorologiche che hanno garantito una buona sopravvivenza delle nidiate.

Nel Distretto 1 sono state censite complessivamente 8 nidiate, con un numero medio di pulli/nidiata pari a 5,63 ed un Indice Riproduttivo (IR) pari a 3, mentre nel Distretto 24 sono state individuate complessivamente 21 nidiate, con un numero medio di pulli/nidiata pari a 5,10 ed Indice Riproduttivo quasi pari a 4 a fronte di 27 adulti contattati.

Censimenti Estivi	Ad con nidiate	Ad senza nidiate	N Juv	Sest ind (ha)	Ad tot	Densità nidiate / 100 ha	Juv / nidiate	IR
Distretto 1	8	7	45	1.212,70	15	0,66	5,63	3,00
Distretto 24	21	6	107	1.800,56	27	1,17	5,10	3,96

Le formule di calcolo delle Linee guida hanno permesso di stimare la consistenza della popolazione di Coturnice delle Alpi pari a 68 capi nel Distretto 1.

I parametri riproduttivi consentono di applicare un piano di prelievo fino al 15% sulla popolazione autunnale stimata, tuttavia, considerando la politica di conservazione del CA, in accordo con la Commissione Tipica, è stato proposto un piano di prelievo pari a 7 individui, ovvero il 10,3% della popolazione stimata. Per quanto concerne il Distretto 24, i censimenti estivi hanno permesso di stimare la consistenza della popolazione pari a 145 capi, potendo applicare anche in questo caso un piano di prelievo fino al 15% della popolazione autunnale stimata, tuttavia, tenendo in considerazione la situazione riscontrata l'anno precedente a causa delle importanti grandinate e la politica di conservazione del Comprensorio Alpino, in comune accordo con la Commissione, si è deciso di proporre un piano di prelievo pari a 10 capi, ovvero il 6,9% della popolazione stimata.

Nonostante l'obiettivo di conservazione della specie da parte della Commissione e del Comitato, Regione Lombardia ha imposto un piano di prelievo di 10 Coturnici per il Distretto 1 e 16 Coturnici per il Distretto 24, valutando esclusivamente meri criteri matematici di distribuzione della specie e senza considerare affatto la valutazione eseguita dai tecnici faunistici incaricati dai vari CA, modificando totalmente i piani di prelievo richiesti non nel CA Valle Brembana, ma nell'intero territorio di Bergamo e anche in molti CA di altre provincie.

ESITI STAGIONE 2022/2023

La stagione venatoria 2022/23 si è svolta nell'arco di sole 3 giornate di caccia, dal 9 al 16 ottobre ed ha interessato il Fagiano di monte e la Coturnice alpina.

Per ciò che concerne il Fagiano di monte, nella prima giornata sono stati prelevati 9 capi (5 Juv e 4 Ad), nella seconda giornata 10 capi (8 Juv e 2 Ad) e nella terza giornata 14 capi (11 Juv e 3 Ad). Il piano di prelievo richiesto pari a 28 capi era di per sé cautelativo rispetto al numero di capi potenzialmente prelevabili nel CA Valle Brembana. L'ottimo rapporto nel prelievo tra Juv/Ad, pari a 2,67, è anche sì migliore rispetto ai dati desunti dai censimenti estivi in merito al successo riproduttivo.

I censimenti primaverili hanno verosimilmente sottostimato la popolazione a causa della scarsa visibilità dei maschi in primavera per l'assenza di neve. Inoltre, l'elevato numero di femmine senza nidiate censito durante l'estate, pur rappresentando un ottimo dato, indice di una certa qualità e attenzione nelle attività di censimento, potrebbe avere leggermente sottostimato il successo riproduttivo. Infatti, il CA Valle Brembana ha formulato un piano di prelievo cautelativo inferiore al 10% della popolazione stimata, mentre i CA limitrofi hanno applicato piani vicini al 15%. Tutto ciò sicuramente è andato a vantaggio della specie, che risulta in ottimo stato di forma sul territorio. Ne sono conferma anche i pesi medi registrati sui soggetti giovani e lo stato del piumaggio verificato ai centri di controllo.

Quest'anno si è inoltre provveduto a raccogliere anche campioni biologici per la valutazione dello stato sanitario dei galliformi alpini, nonché per la valutazione dell'alimentazione, riprendendo quanto fatto nell'ambito del Progetto Galliformi Alpini promosso proprio dal CA Valle Brembana nel periodo 1996/2007.

Il completamento del piano in sole tre giornate di caccia deve essere considerato un ottimo risultato circa la vocazionalità del territorio e le misure di gestione messe in atto a tutela della specie, tra cui, si ricorda un maggior rigore nelle attività di censimento e misure volte a estinguere le attività di addestramento cani al di fuori dei periodi concessi dalla normativa che potrebbe rappresentare un grave danno ai pulli di nidiate.

Nello stesso modo, a conclusione della stagione di caccia alla tipica alpina, si segnala come il CA Valle Brembana abbia chiesto la chiusura della caccia alla Coturnice sull'intero CA prima del completamento del piano assegnato da Regione, piano che era numericamente più elevato rispetto alle richieste del CA.

Anche in questo caso il rapporto Juv/Ad è stato molto positivo a dimostrazione di un buon successo riproduttivo della popolazione.

Piano Prelievo	Fagiani di monte prelevati			% completamento piano
	Giovani	Adulti	Totale	
28	24	9	33	118%

Distretto	Piano Prelievo	Coturnici delle Alpi prelevate				% completamento piano
		Giovani	Maschi Adulti	Femmine Adulte	Totale	
Distretto 1	16 (7)	3	0	1	4	19%
Distretto 24	13 (10)	10	1	2	13	100%



UNGULATI POLIGASTRICI

ESITO PIANI DI PRELIEVO UNGULATI - STAGIONE 2021/2022

CAMOSCIO

Il prelievo della stagione venatoria 2021/2022 è stato realizzato nei tempi e nei modi previsti dal Calendario venatorio regionale.

Sono stati prelevati complessivamente 253 camosci su 316 assegnati, con un successo di realizzazione del piano pari al 76,6%, ripartito nelle diverse classi di età e sesso.

La classe degli M3 e degli M4 è stata completata con valori rispettivamente del 106% e del 94,4%, mentre la classe degli M2 ha raggiunto solo il 64% del piano. Tra le femmine solo la classe delle F1 ha raggiunto la soglia del 108%, mentre le altre classi di sesso femminile hanno valori compresi fra il 45% ed il 77%, con un picco negativo del 45% per quanto riguarda le F2.

Complessivamente il prelievo dei maschi è stato circa dell'85% del piano, mentre quello sulle femmine pari al 75% del piano. L'obiettivo della gestione venatoria è rispettare i parametri naturali della popolazione, in cui le femmine sono numericamente più rappresentate rispetto ai maschi.

Il continuo sbilanciamento nel tasso di prelievo tra classi potrebbe avere delle ripercussioni sulla struttura della popolazione, necessitando correttivi sulla gestione della specie.

CAPRIOLO

Il prelievo della stagione venatoria 2021/2022 è stato realizzato nei tempi e nei modi previsti dal Calendario venatorio regionale. Sono stati prelevati complessivamente 57 caprioli su 87 assegnati, con un successo di realizzazione del piano pari al 65,5%, ripartito nelle diverse classi di età e sesso.

La classe degli M2 è stata completata con valori pari al 100% del piano di prelievo, a differenza degli M1 dove il valore si attesta al 54%.

Tra le femmine, la classe F1 ha raggiunto il 69%, mentre la classe delle F2 è al 61% del piano. La classe dei giovani dell'anno non è andata oltre il 50% del piano.

Complessivamente il prelievo dei maschi è stato pari circa all'80% del piano, mentre quello sulle femmine del 65%. Il prelievo degli M1 è stato al di sotto delle attese e lo sbilanciamento delle classi potrebbe generare degli scompensi a livello di struttura e dinamica di popolazione che devono essere corretti a maggior ragione sul capriolo, specie che nel contesto alpino da alcuni anni manifesta una leggera regressione demografica.

		Kids	Y	M2	M3	M4	F2	F3	F4	Tot
Distretto1	Piano	2	16	8	4	3	9	4	3	49
	Prelievo	2	16	4	8	2	3	3	2	40
Distretto 2	Piano	3	25	12	8	4	12	8	4	76
	Prelievo	3	29	8	6	5	4	6	4	65
Distretto 3	Piano	3	26	12	8	4	12	8	4	77
	Prelievo	2	23	7	5	6	9	4	4	60
Distretto 4	Piano	2	16	8	4	3	8	4	3	48
	Prelievo	2	14	4	9	1	4	3	1	38
Distretto 5	Piano	3	21	10	7	4	10	7	4	66
	Prelievo	2	19	9	5	3	3	8	1	50
CA Valle Brembana	Piano	13	104	50	31	18	51	31	18	316
	Prelievo	11	101	32	33	17	23	24	12	253

Tabella 1: Riassunto piano di prelievo e prelievo per il camoscio, diviso per settore, per la stagione venatoria 2021/2022, all'interno del CA Valle Brembana.



		C1.0	M1	M2	F1	F2	Tot
Distretto1	Piano	6	4	5	5	5	25
	Prelievo	3	3	5	4	5	20
Distretto 2	Piano	4	2	2	2	3	13
	Prelievo	3	0	2	2	1	8
Distretto 3	Piano	4	2	3	3	3	15
	Prelievo	1	1	3	2	2	9
Distretto 4	Piano	4	2	2	2	3	13
	Prelievo	1	0	2	0	1	4
Distretto 5	Piano	6	3	4	4	4	21
	Prelievo	4	3	4	3	2	16
CA Valle Brembana	Piano	24	13	16	16	18	87
	Prelievo	12	7	16	11	11	57

Tabella 2: Riassunto piano di prelievo e prelievo per il capriolo, diviso per settore, per la stagione venatoria 2021/2022, all'interno del CA Valle Brembana.



CERVO

Il prelievo della stagione venatoria 2021/2022 è stato realizzato nei tempi e nei modi previsti dal Calendario venatorio regionale. Sono stati prelevati complessivamente 55 cervi su 80 assegnati, con un successo di realizzazione del piano pari al 68,8%, ripartito nelle diverse classi di età e sesso.

Nei vari distretti il piano è stato completato con valori compresi fra il 55% ed il 77%.

La classe dei maschi ha raggiunto complessivamente il 67% del piano (82% per gli M1, 30% per gli M2 e 225% per gli M3), mentre la classe delle femmine è stata completata per il 71% del piano (50% per le F1 e 125% per le F2). Il piano di prelievo dei giovani dell'anno è rimasto carente, con solo il 41% del piano completato.

La caccia al cervo nel Comprensorio Alpino Valle Brembana rimane una forma di prelievo venatorio recente, con una popolazione che è in netta crescita demografica, ed è pertanto necessario intervenire in maniera decisa al fine di evitare che la popolazione possa aumentare in maniera eccessiva comportando competizioni interspecifiche negative con le popolazioni storiche di camoscio e capriolo.

		CL0	M1	M2	M3	M4	F1	F2	Tot
Distretto1	Piano	6	2	2	1	0	3	3	17
	Prelievo	3	1	2	1	0	2	3	12
Distretto 2	Piano	6	2	2	1	0	3	2	16
	Prelievo	2	2	0	3	0	3	2	12
Distretto 3	Piano	6	3	2	1	0	3	3	18
	Prelievo	1	1	1	2	0	1	4	10
Distretto 4	Piano	3	1	1	0	0	2	1	7
	Prelievo	1	1	0	1	0	0	1	4
Distretto 5	Piano	8	3	3	1	0	4	3	22
	Prelievo	5	4	0	2	0	1	5	17
CA Valle Brembana	Piano	29	11	10	4	0	15	11	80
	Prelievo	12	9	3	9	0	7	15	55

Tabella 3: Riassunto piano di prelievo e prelievo per il cervo, diviso per settore, per la stagione venatoria 2021/2022, all'interno del CA Valle Brembana.

CENSIMENTI E PIANO DI PRELIEVO UNGULATI - STAGIONE 2022/2023:

CAMOSCIO

Complessivamente la consistenza pre-riproduttiva è risultata pari a 2.814 camosci, con una densità di 8,48 capi/100 ha, leggermente superiore rispetto alla scorsa stagione.

Dai dati di censimento è emerso un incremento notevole della popolazione nel settore 1, legato in modo particolare ad un miglioramento nell'organizzazione dei censimenti che merita tuttavia ulteriori conferme.

Come per la precedente stagione venatoria, si è ritenuto opportuno richiedere un piano di prelievo bilanciato fra i 5 settori e conservativo rispetto a quanto previsto dal Protocollo tecnico di gestione della Provincia di Bergamo, in quanto, nonostante la popolazione di camoscio risulti costante negli ultimi anni, potrebbe subire influenze negative a causa della veloce espansione demografica del cervo.

Sulla base dei dati di censimento, i piani di prelievo sono leggermente superiori rispetto alla scorsa stagione venatoria in tutti e cinque i settori all'interno del Comprensorio.

Tuttavia, considerando lo sbilanciamento nei rapporti giovani/adulti e maschi/femmine sugli abbattimenti, che incidono sempre eccessivamente sulla classe maschile, si è ritenuto doveroso aumentare il prelievo dei soggetti delle classi giovanili al fine di applicare una gestione adattativa per riequilibrare la struttura di popolazione.

		Kids	Y	M2	M3	M4	F2	F3	F4	Tot
Distretto1	Piano	2	16	8	4	3	9	4	3	49
	Prelievo	2	16	4	8	2	3	3	2	40
Distretto 2	Piano	3	25	12	8	4	12	8	4	76
	Prelievo	3	29	8	6	5	4	6	4	65
Distretto 3	Piano	3	26	12	8	4	12	8	4	77
	Prelievo	2	23	7	5	6	9	4	4	60
Distretto 4	Piano	2	16	8	4	3	8	4	3	48
	Prelievo	2	14	4	9	1	4	3	1	38
Distretto 5	Piano	3	21	10	7	4	10	7	4	66
	Prelievo	2	19	9	5	3	3	8	1	50
CA Valle Brembana	Piano	13	104	50	31	18	51	31	18	316
	Prelievo	11	101	32	33	17	23	24	12	253

Tabella 1: Riassunto piano di prelievo e prelievo per il camoscio, diviso per settore, per la stagione venatoria 2021/2022, all'interno del CA Valle Brembana.

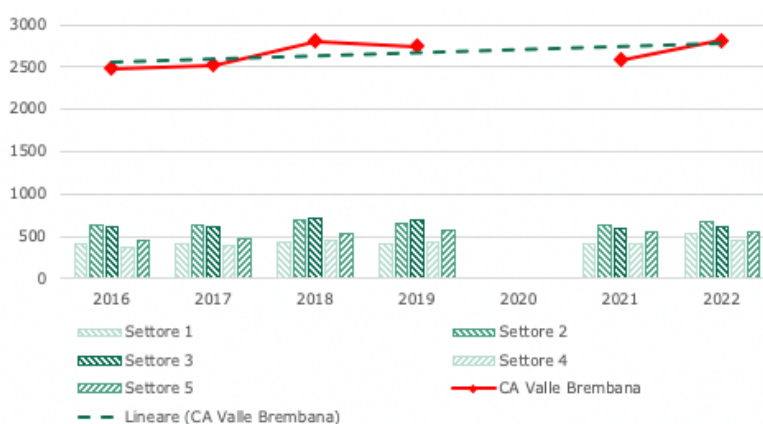


Grafico 1: Consistenza pre-riproduttiva dei camosci desunta dai censimenti a partire dal 2016 per singolo settore, consistenza totale registrata nel Comprensorio Alpino Valle Brembana (Linea rossa piena) e trend della popolazione (Linea verde tratteggiata).

CAPRIOLO

La tipologia di censimento adottata (a vista da punti vantaggiosi) e l'assenza di altre metodiche di stima della popolazione e di animali marcati, sicuramente genera delle sottostime nella popolazione di capriolo presente nel CA Valle Brembana, in quanto negli ultimi anni si è osservata una maggior presenza della specie in areale boscato e vicino ai centri abitati.

L'ausilio di visori termici ha contribuito quest'anno a ridurre questa sottostima, che rimane comunque non calcolabile.

Complessivamente sono stati censiti 922 caprioli, con un aumento di 119 unità rispetto alla stagione venatoria 2021/2022, con un indice di densità pari a 5,73 capi/100 ha.

Nonostante l'aumento nel numero di avvistamenti, si è deciso per un approccio conservativo della specie, soprattutto, come nel camoscio, a causa dell'enorme espansione demografica del cervo; oltre che per sopperire allo scempenso registrato nei rapporti maschi/femmine dei capi prelevati durante lo scorso anno, i piani di prelievo risultano numericamente uguali a quelli della stagione venatoria 2021/2022, per ogni singolo settore.

CERVO

La tipologia di censimento adottata (a vista da punti vantaggiosi) e l'assenza di altre metodiche di stima della popolazione e di animali marcati, sicuramente genera delle sottostime nella popolazione di cervo presente nel CA Valle Brembana, in netta espansione demografica e spaziale.

L'ausilio di visori termici ha contribuito quest'anno a ridurre questa sottostima, che rimane comunque non calcolabile. Inoltre, l'elevata mobilità della specie dagli areali di svernamento agli areali di estivazione, non permette una divisione netta della popolazione, la cui consistenza pre-riproduttiva desunta dai censimenti ammonta a 836 capi, con un incremento di 251 capi rispetto alla stagione venatoria 2021, con un indice di densità pari a 5,20 capi/100 ha.

Trattandosi di una specie in espansione e a fronte di un regolamento provinciale che ne autorizza la gestione del prelievo senza l'obbligo di assegnazione nominativa, nella stagione venatoria 2022/23 è stato modificato il regolamento prevedendo un prelievo "per squadra", nel settore e nella zona autorizzata, con l'obiettivo di incrementare il completamento del piano. Il comitato tecnico di gestione, anche per valutare l'efficacia dei cambiamenti al regolamento, ha ritenuto legittimo non discostarsi troppo dal tasso di prelievo degli anni scorsi, seppur il piano abbia comunque avuto un incremento del 50%. Inoltre, al fine di non sbilanciare eccessivamente il prelievo nei confronti delle classi adulte, considerando il trend positivo della popolazione, si è ritenuto opportuno incentivare il prelievo dei soggetti giovani.

	Consistenza Pre-Riprod	% Piano Prelievo	Piano di prelievo						Tot
			CLD	M1	M2	F1	F2		
Distretto 1	251	10,0%	6	4	5	5	5	25	
Distretto 2	170	7,6%	3	2	3	2	3	13	
Distretto 3	153	9,8%	4	2	3	3	3	15	
Distretto 4	135	9,6%	4	2	2	2	3	13	
Distretto 5	213	9,9%	6	3	4	4	4	21	
CA Valle Brembana	922	9,4%	23	13	17	16	18	87	



Grafico 2: Consistenza pre-riproduttiva dei caprioli desunta dai censimenti a partire dal 2016 per singolo settore, consistenza totale registrata nel CA Valle Brembana (Linea rossa piena) e trend stimato della popolazione (Linea verde tratteggiata).

	Consistenza Pre-Riprod	% Piano Prelievo	Piano di Prelievo							Tot
			CL0	M1	M2	M3	M4	F1	F2	
Distretto 1	214	12,1%	8	4	3	2	0	5	4	26
Distretto 2	180	12,2%	6	3	3	2	0	4	4	22
Distretto 3	168	14,3%	8	3	3	2	0	4	4	24
Distretto 4	57	12,3%	4	2	1	0	0	1	2	10
Distretto 5	217	13,8%	10	4	3	2	1	5	5	30
CA Valle Brembana	836	13,0%	36	16	13	8	1	19	19	112

Tabella 6: Consistenza e piano di prelievo del cervo, diviso per settore, per la stagione venatoria 2022/2023, all'interno del CA Valle Brembana.

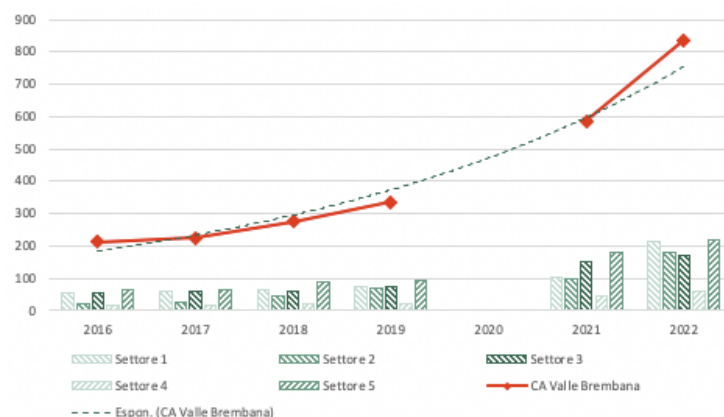


Grafico 3: Consistenza pre-riproduttiva dei cervi desunta dai censimenti a partire dal 2016 per singolo settore, consistenza totale registrata nel CA Valle Brembana (Linea rossa piena) e trend stimato della popolazione (Linea verde tratteggiata).

CINGHIALE

LA SITUAZIONE DEL CINGHIALE IN VALLE BREMBANA

Il **Comprensorio Alpino Valle Brembana**, come riporta l'Allegato A della DGR n° XI/273 del 28 giugno 2018, viene definita come "Area non idonea" alla presenza del cinghiale, a causa dei gravi danni che è in grado di procurare all'ecosistema.

Tutto ciò comporta che l'obiettivo gestionale sia quello di "azzeramento del rischio di impatti" (DGR n° XI/1019 del 17/12/2018) attraverso la caccia di selezione e l'attività di controllo.

ESITO STAGIONE 2021 /2022

Considerando valide le segnalazioni dei segni di presenza fornite sia dai cacciatori che dalla polizia provinciale, attraverso il monitoraggio del territorio e l'impiego di fototrappole, si è stimato un numero certo minimo di animali sul territorio pari a 70 individui, richiedendo pertanto un piano di prelievo pari al numero di soggetti stimati. Tuttavia, l'UTR di Bergamo, con Decreto 8033 dell'11 giugno 2021, ha concesso un piano di prelievo pari a 60 capi, ulteriormente integrato con Decreto n. 151 del 13 gennaio 2022 con ulteriori 60 capi, autorizzando di fatto il proseguimento del piano di abbattimento del cinghiale in caccia di selezione nel CAC Valle Brembana, mantenendo un rapporto tra i sessi del prelievo complessivamente conseguito su un valore generale di 1:1.

Durante la scorsa stagione (2021/2022), il mondo venatorio si è messo nell'ottica di ridurre le consistenze della popolazione di questo suide che rischia di colonizzare velocemente il territorio del Comprensorio, col rischio di creare problematiche gravi di interazione negative interspecifiche con popolazione faunistiche tipiche dell'areale alpino, sia per quanto riguarda l'avifauna che per la teriofauna.

Al termine della stagione venatoria (31 marzo 2022) risultano prelevati complessivamente 68 capi, pari al 113% del piano iniziale, così ripartiti:

	M	F	Tot
Striati- Rossi	10	16	26
Adulti	25	17	42
TOTALE	35	33	68

GESTIONE VENATORIA STAGIONE 2022/23

Nel complesso, i dati disponibili dimostrano come la distribuzione del cinghiale sul territorio del CA Valle Brembana sia frammentata sul territorio e composta da nuclei per lo più isolati ed in dispersione dai Comprensori Prealpi Bergamasche e Alpi e Prealpi Lecchesi.

Considerando gli esiti dei piani di prelievo della stagione 2021/22, è stato stimato, per la stagione venatoria 2022/2023, un numero minimo di cinghiali non inferiore ai 100 capi, che sulla base dei tassi di riproduzione medi della specie, può oscillare con le nuove nascite intorno ai 140 capi al termine della stagione riproduttiva, che nel caso nel cinghiale può arrivare anche a fine giugno. In base al Decreto 6868 del 18 maggio 2022 è stato determinato un piano di prelievo di 150 capi di cinghiale nel territorio del CA Valle Brembana, incrementato successivamente con ulteriori Decreti anche a causa delle direttive volte a prevenire focolai di

Peste Suina Africana (PSA).

Anticipando il PRIU (Piano Regionale Interventi Urgenti) il Comitato di gestione ha approvato il PPGC (Piano Pluriennale di Gestione del Cinghiale) inserendo un regolamento per il prelievo del cinghiale in selezione che ponesse il piano non come una limitazione al numero di capi da prelevare ma come obiettivo minimo di gestione. Il prelievo si attua infatti come collaborazione al contenimento dei danni ambientali e all'attività di controllo svolto dalla Polizia Provinciale.

I cacciatori abilitati a tale forma di caccia, in possesso della specifica abilitazione, hanno a disposizione un carniere aggiuntivo annuale e giornaliero specifico e sono soggetti alle norme già in atto per la caccia di selezione al cinghiale.

Tale forma di caccia, praticabile nei settori di appartenenza, si inquadra come integrazione specifica riservata ai soli soci del CA, in possesso di abilitazione specifica, che già praticano la caccia di selezione agli ungulati, distribuiti nei settori e nelle zone già loro assegnate dai responsabili di Settore.

Si è inoltre provveduto a regolamentare in maniera differente le attività di caccia di selezione nel periodo chiuso alle altre specie di ungulati rispetto al periodo in cui si svolgono le altre forme di caccia.



- **Caccia di selezione al cinghiale nel periodo in cui è praticata la caccia di selezione agli altri ungulati:**

In tale periodo l'attività di selezione al cinghiale deve essere considerata come un'attività collaterale alla forma di caccia di selezione a capriolo, cervo e/o camoscio. Il prelievo del cinghiale è subordinato alla possibilità di cacciare l'ungulato ed è vincolato al settore ed al periodo di prelievo previsto per la caccia di selezione agli ungulati.

Gli orari e le giornate consentite sono le medesime previste per la caccia di selezione agli altri ungulati. In tale periodo è consentito il prelievo di qualunque capo di cinghiale, indistintamente dalla classe di età e sesso, ed è vietato l'uso e la detenzione di strumenti per la visione notturna (termici, infrarossi, fonti luminose e similari).

- **Caccia di selezione al cinghiale nel periodo chiuso alla caccia di selezione agli altri ungulati:**

In tale periodo l'attività di selezione al cinghiale deve essere mirata al contenimento dei danni e alle segnalazioni di presenza della specie sul territorio. Nell'ambito dell'applicazione della LR 26/1993 e successive modifiche, trattandosi di caccia di selezione, tali forme sono autorizzate cinque giorni settimanali a scelta, con esclusione del martedì e del venerdì, secondo gli orari stabiliti dalla normativa vigente. Il prelievo del cinghiale è vincolato al settore di appartenenza e alle regolamentazioni stabilite dall'UTR.

Nel caso di segnalazione danni che avvenga direttamente al Comprensorio Alpino e, contestualmente, al Corpo di Polizia Provinciale e/o all'UTR di Bergamo, e/o avvistamento di cinghiali in aree in cui non vi siano punti di sparo già geolocalizzati, si è deciso di applicare delle misure di intervento urgente responsabilizzando il mondo venatorio nella gestione degli interventi sulla specie e creando la figura del REFERENTE, il quale dovrà indicare al corpo di Polizia provinciale la località in cui è stato segnalato il cinghiale e/o i danni al fine di individuare uno o più punti di sparo (disposti a debita distanza) a carico del CA e messi a disposizione dei cacciatori che intendono effettuare nel più breve tempo possibile l'uscita, fermo restando il preavviso via SMS alla Polizia provinciale. Sarà compito del referente del CA, sentiti i caposettori, incentivare l'uscita dei cacciatori nei luoghi in cui sia stata segnalata la presenza di cinghiali e/o di danni da cinghiale.

L'applicazione di tale metodica ha già contribuito al prelievo da maggio a inizio ottobre di 48 capi di cinghiale (20 giovani e 28 adulti), in linea con il tasso di prelievo registrato nella scorsa stagione.



La tipologia di censimento adottata (a vista da puntile operazioni di censimento alla lepre con fonte luminosa su transetto) sono state compiute nelle serate del 6 aprile, 13 aprile, 6 maggio e 25 maggio in collaborazione col Corpo di Polizia Provinciale.

Nell'ambito delle operazioni di censimento si è provveduto a registrare anche gli avvistamenti di tassi e di altri ungulati. Complessivamente sono state censite 27 lepri su sei transetti (358,99 km censiti in totale), con un IKA di 7,52 ind/100 Km. Tale dato rappresenta un leggero aumento rispetto agli ultimi anni.

Nell'anno 2021 sono state immesse sul territorio del CA Valle Brembana complessivamente 90 lepri.

Nella scorsa stagione venatoria il piano di prelievo è stato completato al 97% (107 lepri su 110), con un rapporto di prelievo Juv/Ad pari a 0,37. Tra i capi prelevati, 16 sono risultate lepri di rilascio dell'anno scorso e degli anni precedenti.

Gli animali immessi, il cui numero risulta importante anche dal punto di vista economico, danno tuttavia un contributo molto poco significativo sulla crescita della popolazione di lepre, in quanto la mortalità è sempre molto elevata sia che si tratti di animali di allevamento sia di cattura.

I dati bibliografici dimostrano che l'effetto dell'ambiente di immissione sull'adattamento, è risultato pesare in parte anche su lepri di importazione, mentre per ciò che concerne le lepri di allevamento il problema maggiore risulta essere l'incapacità di difendersi dai predatori (aumentandone oltretutto la consisten-

za), di alimentarsi e di utilizzare l'ambiente in modo ottimale.

Al fine di ottimizzare gli sforzi, raggiungendo dei risultati, occorre utilizzare soggetti di ottima provenienza, liberati dopo svezamento in piccoli recinti e limitando al massimo la densità dei predatori (sia selvatici che domestici) con opportuni interventi di contenimento sulla base della normativa vigente.

Il numero di volpi censite nella primavera 2022 è in netto aumento con un totale di 39 esemplari (IKA 10,86 ind/100 Km), calcolate sulla stessa superficie censita per le lepri.

Alla luce di quanto esposto, in accordo con la commissione, è stato proposto, dato l'aumento di densità, un piano di prelievo che per quest'anno risulta essere di 110 lepri e 250 volpi.

Nel corso della stagione estiva, a metà settembre, è stato svolto anche un tentativo di censimento alla lepre bianca con segugi nella zona di Carisole/Monte Toro, al fine di valutare se tale metodica può essere impiegata per la stima di popolazione di questa specie, la cui attività venatoria è preclusa sul territorio. Seppur è stata rilevata la presenza di fatte fresche, non è stata osservata alcuna lepre bianca.

Nell'ambito della prossima stagione venatoria, si provvederà a valutare altri metodi di censimento per stimare la presenza di questa specie di assoluto pregio faunistico e ambientale, al fine di applicare anche eventuali misure di conservazione.



CULTURA VENATORIA E GESTIONE

FAUNISTICO AMBIENTALE

Se fate caso, in verticale, in piccolo, sul bordo sinistro della copertina della nostra rivista, sono scritti gli scopi e le finalità che Caccia in Val Brembana si è data fin dalla sua nascita: "Periodico di Cultura Venatoria e di Gestione faunistico/ambientale del Comprensorio Alpino Valle Brembana".

Un'impostazione rigorosa, con dei "fondamentali" ambiziosi, che ci hanno accompagnato ogni numero. Siamo alla 54esima uscita, e dopo due anni di dure riflessioni sulla nostra fragilità e sui nostri limiti umani, ritengo indispensabile rinfrescare il nostro cammino, mettendo di nuovo a fuoco le ragioni di un impegno così faticosamente e coscienziosamente portato avanti per 25 anni.

Torneremo a parlare di impegno gestionale, di attenzione al patrimonio faunistico che siamo chiamati a gestire, un "bene comune" di straordinario valore socio/ambientale, e del come organizzarci al meglio, e attrezzarci, per esserne custodi adeguati ai tempi che ci aspettano e fruitori consapevoli.

Lo faremo con una visione e una prospettiva a tutto campo, affrontando tutte le problematiche che ci vengono proposte all'attenzione, facendo riferimento a quanto la nostra storia di cacciatori, quelli con la C maiuscola, con l'aiuto indispensabile della scienza senza la quale ogni sapere è un azzardo, e con un particolare riguardo a quello che le nostre tradizioni, quelle sane e con un approccio conservativo, ci consegnano, affinché possano essere ri-lette con una lente adeguata ai tempi moderni, per conservare quei valori che superano le difficoltà temporanee e le improvvise tempeste. Così abbiamo fatto in questi primi 25 anni, e così mi auguro sapremo continuare a fare per i prossimi lustri.

Abbiamo una grande responsabilità, ed è con orgoglio che ce ne dobbiamo far carico, con entusiasmo e passione come siamo stati capaci di fare in questi anni di grandi cambiamenti.

Il tema cinghiale rischia di travolgerci, e quelli che con superficialità l'hanno gestito pensando solamente all'utile che ne derivava, quasi si trattasse di una vincita al lotto, si stanno in parte ravvedendo. Mi dispiace per quanti andavano "cantando" che

il cinghiale avrebbe salvato la caccia, e oggi rischiano di trascinarci tutti dentro un vortice inaspettato, ma certamente dalle prospettive ad alto rischio per tutti. Non solo ovviamente per i cacciatori, ma per interi sistemi economici e del tempo libero.

Spero che questo non accada da noi, ma dobbiamo esserne consapevoli, vigili e attenti. Non ci viene chiesto di odiare i cinghiali, ma nemmeno di idolatrarli. Ci viene semplicemente chiesto di gestirli, non certo in relazione all'utile che personalmente ce ne può derivare, ma per un serio equilibrio con l'ambiente e le sue limitate e delicate risorse. Altrimenti saranno guai seri.

Noi stiamo facendo il meglio, ci siamo organizzati nel rispetto dei principi di corretta gestione distributiva sul territorio che ci siamo dati da anni, e che hanno dimostrato di funzionare ottimamente, ovviamente in proporzione all'impegno e alla passione che ognuno può dare, e per quanto continuerà a dare.

Sì, perché è un impegno che richiede veramente grossi sforzi, anche economici, ma che ha come obiettivo primario proprio la capacità di gestire correttamente un problema, mettendo davanti a tutto il rispetto dell'ambiente, di chi ci lavora e delle regole, con la responsabilità che il legame con il territorio e con i propri compagni di caccia ciascuno di noi si è costruito negli anni, i cui frutti maturano proprio oggi, vista l'emergenza che siamo chiamati a gestire.

Con serietà e consapevolezza, in modo coordinato e serio, senza secondi fini.

Questa è **GESTIONE**, il frutto di una coscienza ambientale e di una cultura venatoria che si è fatta matura.

AUGURI RINNOVATI AI 25 ANNI DELLA NOSTRA RIVISTA E AI SUOI APPASSIONATI LETTORI!!!!

Flavio Galizzi



MONITORAGGIO FAUNA SELVATICA



a cura ISTITUTO ZOOPROFITATICO SPERIMENTALE

della LOMBARDIA E dell'EMILIA ROMAGNA "BRUNO UBERTINI"

Il monitoraggio sanitario della fauna selvatica in Provincia di Bergamo si è svolto con maggior regolarità rispetto all'anno precedente, quando la situazione di emergenza dovuta alla pandemia aveva avuto delle ripercussioni anche sull'attività venatoria e sui controlli di sorveglianza passiva ed attiva.

L'attività di monitoraggio è stata condotta seguendo le indicazioni del Piano di Monitoraggio Regionale e le normative di carattere nazionale per il controllo della West Nile Disease, Influenza aviaria, Cronic Wasting Disease e Peste Suina Africana. Ancora una volta si sottolinea la competenza degli agenti del Corpo di Polizia Provinciale e dei cacciatori, che si dimostrano sempre collaborativi nella applicazione dei piani e attenti nella sorveglianza sul territorio.

Ad ottobre 2021 è stato approvato il nuovo Piano di Monitoraggio Sanitario della Fauna Selvatica della Regione Lombardia, in base al quale abbiamo rivisto l'attività analitica da effettuare e la numerosità dei campioni da analizzare.

In particolare nei ruminanti non è più previsto il controllo per la Blue Tongue, mentre è stata introdotta la ricerca sierologica nei confronti dei Pestivirus e, appena possibile, inizieremo anche il controllo per l'Epatite E.

Nel cinghiale, in base a nuove indicazioni nazionali, non si effettua più il controllo della Malattia Vescicolare, mentre rimane attivo il monitoraggio per la Malattia di Aujeszky, Pestivirus e Tubercolosi.

Anche in questa specie inizieremo il controllo per l'Epatite E.

Da aprile a novembre, si è svolta l'attività di prelievo per il controllo della West Nile Disease (WND); sono state conferite 148 cornacchie e 20 gazze di cui sono risultate positive, per la ricerca virologica, 4 cornacchie (comuni di Calcinante, Caravaggio, Zandobbio,) e una gazza, morta presso il CRAS di Valpredina ma proveniente da un comune bresciano. Per questa malattia sono state controllate circa 170 carcasse di diverse specie di rapaci (in maggioranza sparvieri, poiane, civette, gheppi e allocchi) provenienti dal CRAS di Valpredina con un riscontro di una positività in un falco lodaiolo recuperato nel comune di Trescore Balneario.

Per l'influenza aviaria sono stati conferiti circa 330 campioni, di cui 49 di feci/tamponi cloacali ed il resto di carcasse.

Dai campioni conferiti alla Sezione di Bergamo non sono state evidenziate positività, per quanto una carcassa di rapace del CRAS recapitata direttamente al laboratorio di virologia di Brescia è risultata positiva al virus dell'influenza aviaria.

È proseguito il 2021 il piano nazionale di sorveglianza conoscitiva per la malattia del deperimento cronico del cervo (CWD).

Il piano prevede il prelievo del tronco encefalico e dei linfonodi retrofaringei sui cervidi rinvenuti morti, nei soggetti defedati e con sintomatologia neurologica.

I campionamenti si rendono necessari anche su animali morti per incidente stradale se di età superiore ai 18 mesi. Sono stati controllati 31 caprioli e 7 cervi (la cui provenienza è riassunta nella sottostante tab.1), che sono risultati tutti negativi.

TAB 1: PIANO DI CONTROLLO CRONIC WASTING DISEASE NEI CERVIDI PROVENIENZA DELLE CARCASSE

COMPRESORIO	CERVO	CAPRIOLO	ESITO
C.A. Valle Brembana	1	5	NEG
C.A. Valle Seriana	2	4	NEG
C.A. Valle Borlezza	1	3	NEG
C.A. Valle di Scalve	0	0	
C.A. Prealpi Bergamasche	2	18	NEG
A.T.C. Pianura Bergamasca	1	1	NEG
TOTALE	7	31	

L'attività di sorveglianza passiva ha portato al conferimento di numerose carcasse, di specie diverse, durante tutto l'arco dell'anno e ha permesso di individuare le cause di morte in molti animali.

Nell'ambito della sorveglianza attiva sugli animali abbattuti per finalità venatorie sono stati eseguiti seguenti controlli:

Ruminanti: esame sierologico per Pestivirus, Tick Born Encefalitis e controllo linfonodi per lesioni tubercolari

Cinghiale: esame sierologico per malattia di Aujeszky, Pestivirus, controllo dei linfonodi per lesioni tubercolari e ricerca Trichinella da muscolo

Lepre: esame sierologico per tularemia, brucellosi e EBHS

Nelle tabelle allegare sono riportati: il materiale conferito per singola specie (tab.2), la provenienza delle carcasse (tab.3) e del sangue (tab.4) e i risultati delle analisi (tab.5).

I dati si riferiscono ai campioni inviati nell'ambito del Piano Regionale sia come sorveglianza passiva che attiva, nel periodo compreso tra il 01.01.2021 e il 31.12.2021.

COMMENTO AI RISULTATI

CINGHIALE: il notevole aumento dei campioni è sicuramente il dato più significativo, oltre al fatto che la popolazione si mantiene stabile da un punto di vista sanitario. Infatti la popolazione di cinghiali della Provincia continua a essere esente da Trichinella, Peste suina e anche dalla malattia di Aujeszky che invece è riscontrata con una certa frequenza nelle altre province lombarde e a livello di territorio nazionale.

Le lesioni simil-tubercolari evidenziate in 24 linfonodi erano dovute principalmente ad Actinogranuloma (18). Solo in 6 linfonodi è stata riscontrata la presenza di Mycobacterium microti, un bacillo tubercolare che non rappresenta un rischio per la salute dell'uomo e dell'animale.

Dal mese di novembre, in base a quanto previsto dal nuovo Piano Regionale, avendo già ampiamente raggiunta la numerosità dei campioni da analizzare, abbiamo eseguito solo la ricerca per Trichinella. Rispetto alla consistenza della popolazione, resta sempre un po' scarso il conferimento di animali rinvenuti morti sul territorio (8 carcasse), condizione molto importante per la

sorveglianza della Peste Suina Africana, purtroppo presente da gennaio 2022 nel Nord Italia.

CERVO: la sorveglianza attiva ha evidenziato la positività sierologica per Tick Borne Encefalitis di 4 animali, abbattuti nei comuni di Serina, Ponte Nossa, Valgoglio e Casnigo.

Per quanto riguarda la sorveglianza passiva, degno di nota è il caso di un cervo adulto, rinvenuto nel comune di Clusone, che a novembre aveva ancora il palco in velluto.

L'esame anatomopatologico evidenziava uno stato di ipotrofia testicolare, confermato dall'esame istologico che ha dimostrato la presenza di un'atrofia/ipoplasia testicolare cronica, grave e diffusa con ipotrofia dei tubuli seminiferi, atrofia germinale completa.

CAMOSCIO: anche nei camosci si sono riscontrate delle positività sierologiche per la Tick Borne Encefalitis in sei soggetti abbattuti nel territorio del C.A. della Valle Brembana.

Nel corso della sorveglianza passiva sono state recuperate tre carcasse, di cui una proveniente da Piazzatorre di un soggetto morto per lesioni traumatiche, un altro sempre da Piazzatorre, località Monte Secco, che presentava cisti congenite a livello epatico e l'ultimo dalla Valbondione, in scarse condizioni generali, con polmonite e positività per *Anaplasma phagocitophilum*, emoprotozoo trasmesso dalle zecche.

Sempre da Valbondione è pervenuta la testa di un camoscio che aveva lesioni da ectima contagioso.

CAPRIOLO: sono stati conferiti principalmente soggetti morti per incidente stradale (20 capi) che sono stati sottoposti al controllo per la CWD.

Negli altri animali si sono riscontrate grave forme di parassitosi respiratorie ed intestinali, aggravate da emoparossitosi da *Anaplasma phagocitophilum* (3 animali su 7 controllati, provenienti da Moio de' Calvi, Rovetta ed Endine)) e *Babesia* sp. (2/7 provenienti da Valleve e Moio de' Calvi).

STAMBECCO: nel mese di gennaio è stata conferita una carcassa ed una testa con lesioni oculari tipiche della Cheratocongiuntivite infettiva da *Mycoplasma conjunctivae*, infezione che è stata confermata dalle analisi effettuate.

LEPRE: i campioni di sangue sono pervenuti solo da due C.A., e si sono riscontrate positività per la sindrome della lepre bruna (31 positivi su 38 nel C.A. valle Brembana e 8/11 nel C.A. Valle Seriana). In questa specie il Piano Regionale prevede la sorveglianza attiva solo su lepri da cattura per ripopolamento; non avendo possibilità di eseguire controlli su questa tipologia di animali, abbiamo continuato a fare dei controlli sugli animali cacciati.

La sorveglianza passiva sarebbe molto importante ma è condizionata dalla difficoltà di reperire carcasse di lepre in condizioni idonee per le analisi.

- Una carcassa di lepre provenienti dal C.A. Valle Borlezza è risultata negativa per agenti infettivi, mentre dei visceri di un soggetto rinvenuto morto nel comune di Pontirolo presentavano lesioni compatibili con infezione da *Yersinia pseudotuberculosis*, la cui diagnosi è stata confermata con gli esami batteriologici.

VOLPE e TASSO: non si evidenziano problemi sanitari legati alla presenza della rabbia e di trichinella.

Diciassette volpi sono state controllate anche per il virus del cimurro, risultando tutte negative.

ZECHE: sono stati analizzati 18 campioni di zecche, prelevate da specie diverse e provenienti dai C.A.

Prealpi bergamasche (7), Valle Brembana (2), Valle Borlezza (8) e Valle Seriana (1).

Tredici zecche, di provenienza da tutti i comprensori, sono risultate positive per *Anaplasma phagocitophilum* e dieci per *Babesia*. Non è stata evidenziata la presenza di *Borrelia burgdorferi*, l'agente eziologico responsabile della Malattia di Lyme e nemmeno di TBE, l'encefalite da zecca.

Una zecca di un cervo di Ponte Nossa è risultata positiva per una *Borrelia* (*B. miyamotoi*), recentemente riconosciuta come responsabile di malattia nell'uomo anche se con sintomi meno gravi rispetto alla Malattia di Lyme

Si ricorda che informazioni su casi specifici potranno essere chieste direttamente al dr. Fanton del Servizio Veterinario ATS, che potrà inoltrare ai C.A., A.T.C. o alla Provincia i rapporti di prova che l'Istituto Zooprofilattico referta all' ATS per ogni materiale analizzato. Nella campionatura del materiale si continuano a verificare delle situazioni che bisognerebbe cercare di evitare per non oberare il laboratorio con del lavoro inutile

In particolare:

Attenersi al conferimento del solo **materiale richiesto**, seguendo le indicazioni che vengono fornite ogni anno per le singole specie. Identificare i campioni con il n. di fascetta dell'animale ed inviare anche il documento di accompagnamento, tenendolo al di fuori del sacchetto dei campioni, in modo che non si imbratti di sangue.

Campioni non correttamente identificati non verranno analizzati. Nel caso si debbano conferire organi con lesioni, mandare almeno metà organo perché altrimenti non è possibile valutare la natura e l'entità delle lesioni. Un prelievo non corretto sovraccarica il laboratorio di campioni che devono comunque essere gestiti (identificati, estratti dal contenitore e smaltiti) NON verrà distribuito il kit per i prelievi a quei Comprensori che quest'anno non hanno conferito campioni in numero indicativamente pari al materiale (provette e contenitori) che era stato consegnato a luglio 2021

Ribadiamo che nel caso di conferimenti di carcasse di uccelli selvatici dal **CRAS di Valpredina**, sarebbe opportuno che si rispettasse una modalità di consegna dei capi coerente con i tempi del decesso.

Si potrebbe verificare il caso che analisi effettuate dopo mesi dal decesso risultino positive per malattie infettive diffuse come l'influenza, rendendo vana la possibilità di gestione del rischio e delle relative comunicazioni.

Pertanto onde evitare di trovarsi in situazioni imbarazzanti di difficile gestione, varrebbe la pena organizzare le **consegne su base quindicinale**.

Ringraziando i cacciatori e le guardie del Corpo di Polizia Provinciale per la loro collaborazione e per la precisione con cui svolgono i prelievi, rimaniamo a disposizione per eventuali chiarimenti, nell'attesa di trasmettere le indicazioni per prossima stagione venatoria in base nuove disposizioni previste dal Piano Regionale.

Il Resp. del laboratorio di diagnostica della sezione di Bergamo

Dott. Alessandra Gaffuri.

CARNI SELVAGGINA

DISPOSIZIONI REGIONALI IN MERITO ALLA CESSIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI CARNI DI SELVAGGINA

In data 25 marzo 2021, la Conferenza permanente tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano ha stipulato l'intesa concernente l'applicazione delle nuove "Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina", recependo nuovamente il Reg. CE 852 e 853 del 2004 e le successive modifiche.

Regione Lombardia, con DGR 5067 del 19 luglio 2021, ha recepito le linee guida nazionali dando seguito con Decreto 9907 del 20 luglio 2021 alle "Disposizioni regionali in materia di igiene e commercializzazione delle carni di selvaggina selvatica".

I punti essenziali di queste norme interessano in modo particolare la cessione diretta e la commercializzazione, mentre per ciò che riguarda l'autoconsumo, rimane tutto come precedentemente regolamentato. Gli elementi di maggior novità riguardano l'adeguamento in termini quantitativi del "piccolo quantitativo" cedibile e l'obbligo che la fornitura di "piccoli quantitativi" di selvaggina selvatica grossa, ovvero di specie appartenente agli ungulati, agli esercizi di commercio al dettaglio, incluse le attività di ristorazione, situati nel territorio di Regione Lombardia deve avvenire attraverso un Centro di Lavorazione Selvaggina (CLS).

Questo passaggio ha come finalità quella di aumentare i livelli di sicurezza per i consumatori e garantire una filiera tracciata della carne di selvaggina attraverso:

- La possibilità della consegna ai CLS delle carcasse senza testa e i visceri toraco-addominali, nel caso in cui il capo sia esaminato dopo l'abbattimento da una persona formata;
- Un nuovo percorso formativo per la persona formata;
- Una nuova documentazione (semplificata) per consegna carcasse;
- La conferma della possibilità di inviare le carcasse abbattute a seguito di incidente stradale ad un CLS.

Inoltre, con Reg. (UE) nr 1374 del 2021, che ha emendato il Reg. (CE) n. 853/04, è stata definita una nuova tipologia di stabilimento: il "centro di raccolta o di sosta" adibito al magazzinaggio delle carcasse e dei visceri della selvaggina selvatica prima del loro trasporto a un centro di lavorazione della selvaggina.

Tali stabilimenti debbono essere registrati presso l'Autorità competente ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) n. 852/04. Nel caso, poi, in cui un centro di raccolta della selvaggina riceva carcasse di animali anche da altri centri di rac-

colta, lo stesso è soggetto a riconoscimento. Le "case di caccia", precedentemente disciplinate a livello regionale, riservate esclusivamente alla raccolta dei capi abbattuti e destinati ad autoconsumo, esulano dal campo di applicazione del Regolamento.

La cessione diretta consente al cacciatore di cedere al consumatore finale e/o al dettagliante un quantitativo corrispondente a 2 unità/anno di "capo grosso equivalente" (CGE) secondo la seguente tabella di conversione:

	Unità di "Capo grosso equivalente"	Nr capi cedibili all'anno
Cervo	1	2
Daino	0,5	4
Cinghiale	0,5	4
Mulfone / Camoscio	0,33	6
Capriolo	0,25	8

Capi giovani	Metà del valore del corrispondente capo adulto	Il doppio dei capi adulti
Selvaggina da piuma	0,01	200
Selvaggina da pelo	0,08	25

Recentemente, una nota di Regione Lombardia ha fornito dei chiarimenti in merito alla cessione diretta delle carni di selvaggina selvatica "grossa" disponendo che, **nel caso le stesse siano destinate a essere immesse in commercio per il tramite di un dettagliante, compresi gli esercizi di ristorazione, le operazioni di caccia siano condotte da o con l'assistenza di una "persona formata" e le carcasse degli animali transitino da un Centro di Lavorazione della Selvaggina (CLS) dove devono essere sottoposte a ispezione post-mortem da parte di un Veterinario ufficiale e essere contrassegnate dal bollo sanitario.**

Ciò comporta che il cacciatore che intende cedere deve accompagnare la carcassa con il Modello Allegato 2 di cui al Decreto 9907/2021 sottoscritto da una "Persona formata" che ha eseguito o assistito all'abbattimento.

Nel caso in cui il capo di selvaggina selvatica grossa abbattuto sia ceduto direttamente a un consumatore finale (non, quindi a un dettagliante), tale cessione può avvenire solo in ambito locale, definito come il territorio della Provincia nella quale l'animale è stato abbattuto e quello delle provincie contermini. Anche in questo caso il cedente ha la responsabilità di garantire la tracciabilità del prodotto secondo il Reg. (CE) nr 178/02 allegando il Modello Allegato 1 del Decreto 9907/2021.

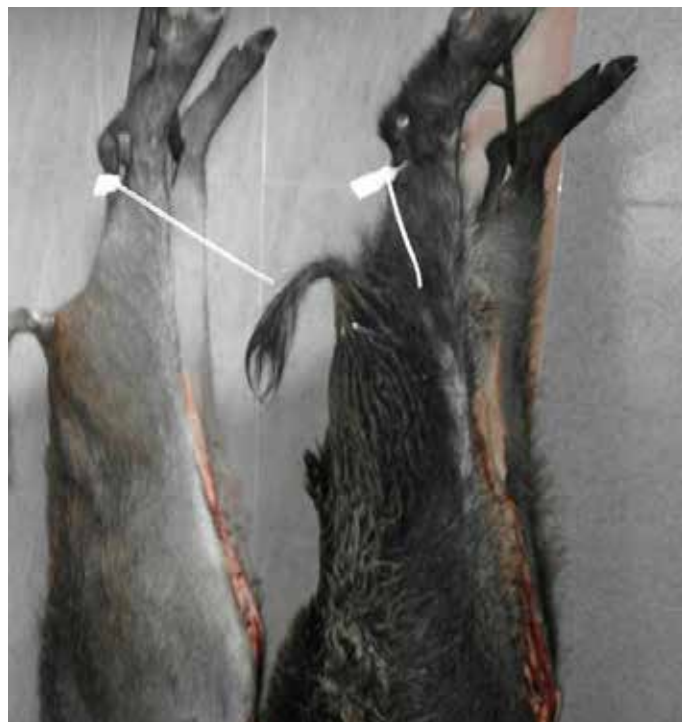
Nel caso della commercializzazione, invece, non vi è un numero limitato di capi che possono essere im-

messi in commercio previo passaggio da un CLS, ma è necessario che la spoglia venga valutata ante-mortem da una Persona formata, e cioè da un cacciatore che ha seguito un corso inerente anatomia e fisiologia degli animali selvatici, riconoscimento dei comportamenti anomali, nozioni sulle principali patologie, normativa e corretta gestione della carcassa durante tutte le fasi che vanno dall'abbattimento al trasporto alla consegna presso i CLS.

Il conseguimento dell'attestato di "Persona Formata" è subordinato al superamento di un test di verifica finale di apprendimento sulle materie trattate nel corso, al fine di essere inserito in apposito registro regionale.

Si sottolinea inoltre che i capi destinati alla commercializzazione non possono transitare presso "Case di caccia" ma esclusivamente presso Centri di Raccolta/Sosta o direttamente al CLS.

In sintesi, a fronte anche del chiarimento della Direzione Generale Welfare Veterinaria di Regione Lombardia dello scorso mese di settembre, è concesso al cacciatore non formato esclusivamente l'autoconsumo e la cessione diretta di piccoli quantitativi al consumatore finale in ambito locale (provincia e province contermini) che non sia dettaglianti e/o ristoratori. Mentre invece non vi è più quasi alcuna distinzione tra cessione ai



dettaglianti e ristoratori in ambito locale e commercializzazione, in quanto entrambi prevedono in Regione Lombardia la consegna del capo presso un Centro di Lavorazione Selvaggina (CLS) con attestazione di conformità da parte di una Persona formata.

Trofeo SALADINI PILASTRI 2022

CLASSIFICA

PRIMA BATTERIA

1° ECC. NAVAR

(di Pensa D.)

2° ECC. ROLEX DEI PREDATORI M.

(di Simoncelli L.)

3° M.B. BACK

(di Fiorona R.)

SECONDA BATTERIA

1° ECC. CUBA

(di Rizzini M.)

2° M.B. POLIVARENSIS HOARA

(di Costa G.)

TERZA BATTERIA

1° ECC. ARON DEI GALLI FORCELLI

(di Rota D.)

In data 11 settembre 2022 si è svolta la 37° edizione del Trofeo Saladini Pilastri, prova su selvaggina di monte valida per il Campionato Italiano.

Prove svoltasi nel territorio circostante Foppolo, dal Vallone del Monte Toro, Dordona/Montebello, alla zona Ca' San Marco; prove favorite da una giornata fresca e soleggiata ideale per il buon lavoro dei cani.

Giornata iniziata all'alba con il trasferimento delle batterie (formate da 10 coppie di cani), accompagnatori conoscitori del territorio, ed esperti giudici.

Grazie al buon lavoro fatto dal Comitato Val Brembana (cacciatori e non) che si protrae da diversi anni, si è mantenuto un territorio caratterizzato dall'equilibrata densità di specie alpine autoctone, quali gallo forcello e coturnici.

Un ringraziamento va ai signori Giudici, agli enti locali, agli sponsor e a tutti gli appassionati volontari senza i quali questa manifestazione non sarebbe stata possibile e, consentitemi, un grande ringraziamento per la calorosa e famigliare accoglienza dei gestori dell'Albergo/ristorante K2 di Foppolo.

*Arrivederci al prossimo anno
Gruppo Cinofilo Bergamasco*



14^o Concorso di Cucina "CARLO CALVETTI"

INCONTRO CON IL TERRITORIO: "I SAPORI DELLE OROBIE"

Questa importante iniziativa, ormai al quattordicesimo anno, è nata da una proposta di collaborazione tra il Comprensorio Alpino Valle Brembana e l'Istituto Alberghiero di San Pellegrino Terme. Lo scopo principale è quello di evidenziare le opportunità gastronomiche messe a disposizione dalle risorse di selvaggina nobile cacciata di cui dispone la nostra Valle, senza trascurare la rivalutazione dell'aspetto storico delle tradizioni venatorie del territorio, oltre che naturalistiche e ambientali.

Per dare rilievo a questo aspetto collaborativo tra Istituto Alberghiero e territorio, con le sue risorse e le sue tradizioni, in accordo con la Direzione dell'Istituto Alberghiero, abbiamo scelto di intitolare il concorso, da quest'anno, al prof. Carlo Calvetti, recentemente scomparso, che ne fu sostenitore e animatore fin dalla sua prima edizione.

Insegnante benvoluto, che ha dedicato tutta la sua vita professionale all'insegnamento in questo Istituto, lo ha sempre seguito in prima persona, conscio dell'importanza fondamentale del legame tra scuola e territorio.

Un riconoscimento meritato e condiviso.

È stata un'ottima occasione, per i tanti studenti che frequentano l'indirizzo di Cucina dell'Istituto, di conoscere, far conoscere e valorizzare queste risorse, sia sotto il profilo gastronomico che delle conoscenze della fauna che popola la nostra Valle.

La collaborazione fattiva dell'Associazione Cuochi Bergamaschi ha elevato il prestigio e la qualità professionale del Concorso, così come il sostegno collaborativo e la partecipazione,



sotto l'aspetto organizzativo, dei docenti e del personale dell'Istituto. Da quest'anno abbiamo condiviso con l'Associazione cuochi bergamaschi e la Dirigenza dell'Istituto Alberghiero la scelta di offrire la presidenza della Commissione giudicante ad un nostro cuoco bergamasco, Gritti Ezio, già stella Michelin bergamasca, affiancato dallo chef Fabio Sanga per l'Ass. Cuochi Bergamaschi, dal Maître AMIRA G.M.R. Tassi Francesco e dal critico gastronomico Elio Ghisalberti.

Un altro passo nella direzione di dare sempre maggior lustro al Concorso.

La selvaggina rappresenta sicuramente un valore aggiunto del nostro territorio, non solo come prezioso patrimonio naturalistico-ambientale, ma anche sotto il profilo turistico - gastronomico.

Si parla spesso di Km. zero, inteso come offerta dei prodotti dell'agricoltura e della zootecnia del territorio per una corretta valorizzazione delle risorse locali.

Quale occasione migliore per valorizzare e dare il giusto risalto e importanza, questa volta sotto il profilo strettamente gastronomico e delle nostre tradizioni vallari, alle nostre risorse venatorie?

La Caccia, se intesa come oculata gestione delle risorse faunistiche del territorio, può rappresentare anche questo valore aggiunto: bene lo sanno i nostri ristoratori, ai quali dobbiamo essere in grado di offrire una opportunità di valorizzazione di queste risorse attraverso una filiera trasparente e certificata! Anche sotto questo profilo il Comprensorio Alpino, l'Istituto Alberghiero e l'Associazione Cuochi Bergamaschi hanno tracciato una importante strada di collaborazione, offrendo a molti giovani studenti, futuri chef, l'opportunità di avvicinarsi, professionalmente e in maniera ricercata, ma anche culturale, a questa realtà, e al mondo



della ristorazione un'opportunità in più per la promozione del territorio.

Come ogni anno, la serata conclusiva è stata molto partecipata e piacevole.

Per gli organizzatori e per gli ospiti un momento di verifica che tutto fosse stato predisposto nel migliore dei modi. Per i concorrenti tanta emozione, un vero e proprio esame, durante il quale il Presidente ha saputo, oltre che esprimere giudizi, offrire con garbo e tono familiare ai concorrenti, spesso visibilmente emozionati, un'occasione per incoraggiarli nella professione e regalare loro qualche prezioso suggerimento, di cui sapranno farne sicuramente tesoro; tutti molto bravi e preparati.

Un grazie particolare va agli Sponsor, che ogni anno ci permettono di avere a disposizione prodotti di elevata qualità, promuovendo il meglio del territorio, sia della Valle che della bergamasca: l'Ass. Produttori del Moscato di Scanzo per l'abbinamento dei vini, Macelleria Magri per le carni di cinghiale, l'Azienda Paganoni Giacomo per il formaggio di monte, Casa Arrigoni per i formaggi della Val taeggio, Salumi Rasmus, Birrifico Priula, Casera Monaci per i formaggi e Stella Alpina per l'acqua.

Il più doveroso ringraziamento, per l'impegno profuso, va allo staff dell'Istituto Alberghiero, sempre molto professionale e disponibile, dalla Dirigente, dott.ssa Giovanna Leidi, al personale tutto.

Non resta che darci appuntamento alla prossima primavera.





Prova lavoro **CANI DA TRACCIA**

VENTESIMA EDIZIONE - 14/15 Maggio 2022

Quest'anno, nelle giornate del 14 e 15 maggio, nel suggestivo scenario della Presolana, abbiamo festeggiato la Nostra VENTISIMA prova di lavoro per Cani da Traccia.

Proprio in occasione di questo importante "Compleanno" ci siamo regalati anche un raduno di Razza per HS e BGS che ha avuto ottimi riscontri, 83 cani a catalogo per il raduno e 20 cani iscritti per la Prova Internazionale, il palio il CAC e CACIT.

La giornata di sabato 14 maggio dedicata al raduno si è svolta nel parco degli Alpini di Castione della Presolana, 2 ring, 1 per gli HS e 1 per i BGS, i 2 giudici Sloveni, Baič Boris e Baněly Robert, hanno giudicato la morfologia di tutti Cani presentati.

Grandi risultati per i Cani del Nostro Gruppo, miglior maschio HS, miglior femmina di BGS, molti CAC e miglior cane del raduno la femmina di BGS del Sig. Luca Airoidi del Gruppo Conduttori Cani da Traccia della Provincia di Bergamo.

La giornata è proseguita con la consueta cena conviviale, presenti circa 90 commensali presso il Ristorante Hotel Migliorati; durante la serata si sono susseguiti vari interventi delle istituzioni Comunali, Provinciali e Regionali concludendo con la presentazione della prova di lavoro del giorno successivo.

Domenica sempre nel Comune di Castione, si è svolta la prova Internazionale di lavoro.

16 i Cani in prova, 12 in classe libera e 4 in classe giovani, prova sicuramente molto selettiva per la forte presenza di molti Ungulati.

CLASSIFICA FINALE

CLASSE GIOVANI

- 1° ZAR, P.59,5 ECCELLENTE, proprietario Rasmò Roberto (BG) 1
- 2° HERO, P. 52 ECCELLENTE, proprietario Valtulini Andrea (BG) 2

CLASSE LIBERA

- 1° NEMA, P. 74,5 ECCELLENTE – CAC- CACIT, proprietario Banalotti Antonio (BS) 1
- 2° DESY, P. 72,25 ECCELLENTE – CAC, proprietario Dei Cas Mattia (SO) 2
- 3° SIA, P. 71,50 ECCELLENTE, proprietario Invernizzi Egidio (BG) 3

Come si può vedere, gli ottimi risultati ottenuti dai nostri cani ci permettono di avere 2 nuovi binomi abilitati in classe giovani, molto utili in quanto al 31/08/2022 abbiamo già avuto 73 richieste di intervento, tutte soddisfatte, e abbiamo una percentuale di ritrovamento che si aggira intorno al 65% (un'ottima percentuale considerando che le medie nazionali si aggirano attorno al 50/55%).

Ad oggi il Gruppo conta 15 binomi abilitati e operativi, altri 4/5 in fase di formazione per essere abilitati, ma come tutti ben sappiamo ci sono molti cani già presenti sul territorio in grado di essere utili a questo scopo, ma che per tanti motivi non fanno parte di questi numeri.

ESPERTI GIUDICI

CLASSE LIBERA:

- Hans Bernhard (Austria)
- Diego Vassalli (Bergamo)
- Osvaldo Valtulini (Bergamo)

CLASSE GIOVANI:

- Lido Movigliatti (Sondrio)



Tengo a precisare che la gestione e l'attività di recupero non può più essere una gestione "fai da tè" (fra l'altro sanzionabile), questo per ovvi motivi: dati importanti che tutti gli anni vanno persi, cani e conduttori più esperti o meno esperti da poter indirizzare su vari tipi di ferimento, avere una struttura che ci supporta, ecc. ecc.

La domanda che viene spontanea è "Che senso ha fare quello che già faccio ma doverlo fare di nascosto, non con le regole date da un Regolamento Regionale, il quale chiede semplicemente di superare un piccolo esame come tanti ne abbiamo fatti???"

L'invito che il Gruppo Conduttori della Provincia di Bergamo si sente di fare a tutti coloro che hanno etica venatoria, ma soprattutto voglia di mettersi in gioco, sia come cacciatori sia come conduttori, è proprio di avvicinarsi a questo modo di pensare: la caccia di selezione non può fermarsi al semplice colpo di carabina e quando non si trova l'ungulato dire "fa niente, vorrà dire che domani ci riprovo", ma invece agire con un metodo (che di fatto è anche una regola) e scartare la possibilità, con ogni ragionevole dubbio, che quell'ungulato non sia invece ferito...

L'unico modo è di farci aiutare dai nostri ausiliari, formati e abilitati; altri modi sono solo tentativi di fare la cosa giusta, ma che di fatto in molti casi risultano addirittura controproducenti. Tutti sappiamo (e i dati lo confermano), che almeno il 10/20% dei colpi secondo il cacciatore "andati a vuoto", di fatto hanno al contrario ferito l'ungulato, portando l'animale a morire di stenti con inutili sofferenze, ad essere una facile preda per cani vaganti incustoditi, e lasciare carcasse sul territorio, le quali non fanno assolutamente bene, né alla salute ambientale, né per l'uomo, né per la caccia.

Dato non meno importante è che così facendo si avranno dati di prelievo sempre meno vicini alla realtà, quintali di carne commestibile lasciata a putrefare sul territorio anziché farla entrare nella filiera alimentare.... e un'immagine della caccia non abbastanza seria come la si dovrebbe e vorrebbe invece trasmettere.

Un caro saluto
Tiziano Copetti.





14ª Edizione

FIERA DEGLI UCCELLI DA RICHIAMO

di LENNA

Nella giornata di sabato 6 agosto si è svolta la nostra tradizionale fiera degli uccelli presso il centro sportivo di Lenna. L'apertura, fissata per le ore 5.30, ha dato il via a una vera e propria gara canora.

Le categorie in gara sono state: merlo, sassello, bottaccio, prispolone, allodola, fringuello, cardellino e lucherino. Come sempre la partecipazione degli espositori è stata ottima, in totale il numero di soggetti è stato di 223.

Per circa due ore si sono susseguiti i controlli dei giudici per determinare i soggetti più meritevoli, considerato che vi erano molti cantori di livello elevato.

Nella categoria tordo bottaccio si è imposto Pietro Boschetti, nel merlo e nel fringuello Tiziano Allievi, nel tordo sassello Marco Venturini, nel cardellino Federico Spillare, nel prispolone e allodola Sergio Spillare e nel lucherino Ivan Consolati.

Alle premiazioni erano presenti il sindaco di Moio de Calvi, e presidente del Comprensorio Valle Brembana Alessandro Balestra, il presidente della comunità montana Valle Brembana e sindaco di Lenna Jonathan Lobati, il consigliere regionale Alex

Galizzi e Davide Brumana.

Nel corso della mattinata, poi, è stata organizzata, come di consuetudine da anni, la sfilata dei cani meticcì, con una buona partecipazione di bambini e adulti.

Al termine ci sono stati premi per tutti i partecipanti offerti dagli sponsor.

All'esterno è stato allestito, come ogni anno, il mercatino, con bancarelle che espongono e propongono prodotti locali tipici e artigianali.

I componenti dello staff della «Fiera di osèi» si ritengono molto soddisfatti per l'ottima affluenza di pubblico, e ringraziano sentitamente tutti coloro che si sono impegnati per l'organizzazione della fiera, in particolare il Comprensorio alpino, il Comune di Lenna, l'Associazione dei Carabinieri in congedo per l'ordine pubblico, e tutti gli sponsor.

Un arrivederci alla prossima



RUBRICHE ARTE & NATURA

Quest'anno, in occasione del 25° della rivista, volgiamo dedicare una rubrica al mondo dell'arte.

Stephanie Quistini, giovane e cordiale bergamasca doc di Zambra Alta, realizza raffinati ritratti di fauna, di cui non possiamo non innamorarci.

Vi sono passioni che vanno a braccetto con la natura, che riescono, attraverso personali interpretazioni artistiche, esaltare la bellezza della nostra fauna, dei nostri paesaggi, della nostra natura.

Stephanie, che ha frequentato la Scuola d'Arte Fantoni, e poi l'università, da anni si è dedicata ai dipinti naturalistici, con un stile raffinato, realistico, partendo proprio da ciò che rende ricca la natura che ci circonda, dentro la quale noi cacciatori passiamo ore, giornate, senza mai stancarci di farci sorprendere dalla bellezza che ci circonda, da uno sguardo furtivo, da un'immagine appena percepita e sfuggibile, che l'Artista sa "fermare" in punta di pennello, quasi a rubarne l'anima, per regalarcene il ricordo.

Coloro che fossero interessati la possono trovare a Zambra Alta, dove, nel suo personale atelier, ha realizzato anche un piacevolissimo B&B, l'Atelier della Montagna.



Flavio Galizzi



CURIOSITÀ

CONTARE gli ANNI del CAMOSCIO

Quest'estate si è tenuto un corso di aggiornamento specifico per gli addetti al centro di verifica ungulati. Ottima iniziativa, che permette a tutti coloro che voglio offrire un servizio qualificato nel Comprensorio di essere preparati adeguatamente e di approfondire certe conoscenze specifiche.

Si è avuto modo di far emergere un piccolo problema riguardo alla lettura degli anelli invernali sul corno, che in realtà è risultato essere un falso problema, in quanto è semplicemente una tecnica di lettura identica, ma che procede in due direzioni contrarie: dal basso all'alto, come molti hanno imparato a fare, o dall'alto al basso, come insegnano nelle scuole trentine.

Ma si sa, in matematica esistono delle leggi precise, e cambiando l'ordine degli addendi il risultato non cambia. Si tratta semplicemente di definire meglio i termini linguistici che utilizziamo.

La prima parola da disambiguare è "anello". Viene infatti utilizzata, nel gergo nostro, sia per definire "l'anello invernale", o "anello di chiusura invernale", che in realtà dovrebbe essere chiamato "solco", sia "l'anello di crescita", quello estivo che determina la crescita annuale.

Osservando attentamente come si conta "a scendere" e "a salire", si nota che in entrambi i casi si conta esattamente allo stesso modo, si contano cioè "i solchi"; l'unica differenza sta nel termine "anello", che nel doppio senso di pausa invernale o di crescita che gli viene attribuito confonde un po' le due tecniche, facendo credere che ci sia contraddizione.

In particolare, chi conta a scendere, quando conta le crescite di animali adulti, conta l'anello invernale di uno yearling come "due", creando a volte in chi ascolta e utilizza abitualmente una tecnica a salire o valuta la crescita estiva, un po' di confusione, in quanto "due" non definisce l'età e sappiamo che lo yearling lo classifichiamo di un anno. Contando a scendere si contano gli inverni trascorsi al di sopra della crescita annuale, e quando si dice "uno" osservando uno yearling, ci si riferisce all'anello posto sulla curva, e non alla crescita estiva ben evidente.

Chi è abituato a contare a salire, quando osserva uno yearling, per uno schema mentale abituale adottato, osserva la crescita estiva, che in realtà sarebbe quella dei sei mesi trascorsi, senza pensare all'anello del primo inverno, che non si vede, ma ne determina l'età.



Entrambi però identificano correttamente lo yearling.

Serve una certa elasticità mentale per comprendere che entrambi dicono la stessa cosa pur utilizzando apparentemente due termini e due approcci che sembrano contraddirsi.

In realtà, in entrambe le tecniche si contano i "solchi invernali", cioè gli inverni che l'animale ha vissuto, lasciando perdere i "sei mesi" di crescita.

Partendo dal basso non si tiene in considerazione la crescita dei primi sei mesi di vita, fermandoci quindi al solco posizionato sulla curva dell'uncino, anche se quasi sempre invisibile, mentre quando partiamo dall'alto non contiamo l'ultima crescita estiva dopo l'ultimo "solco invernale" visibile alla base del corno, che determina l'età del camoscio.

E alla fine tutto torna, grazie alla proprietà commutativa e all'attenzione che dobbiamo portare all'uso del linguaggio, disambiguando i termini "solco" e "crescita".

Continuiamo a contare come abbiamo imparato.

Buon lavoro e un grazie sentito da parte della redazione a tutti i nuovi verificatori!



a cura di andrea Galizzi & Stefano Locatelli

FOTOTRAPPOLANDO





RICORDI

AMICI CACCIATORI SCOMPARSI DURANTE L'ANNO 2022

CAPANNO



GABRIELE BELOTTI
di Camerata Cornello



AUGUSTO ANNOVAZZI
di Valtorta



FERDINANDO CALEGARI
di Piazza Brembana



BERNARDO MILESI
di Valbrembo



CARLO CALEGARI
di Olmo al Brembo



VINCENZO CAVAGNA
di San Pellegrino Terme

ZONA B



MARIO ANGELONI

di San Giovanni Bianco

UNGULATI



BERNARDO REGAZZONI

di Santa Brigida

Caro Valerio,

Ci hai lasciato a febbraio, dopo la stagione di caccia 2021, nonostante il tuo carattere combattivo e determinato.

Ti voglio ricordare come "il grande cacciatore" che sei stato, vivendo sempre la tua passione con tutta la gioia di assaporare momenti indimenticabili in mezzo alla natura e con i tuoi amici cacciatori.

Sei riuscito a valorizzarci tutti sempre, con i tuoi consigli e con il sorriso pronto alleviavi il dispiacere di qualche immancabile "padella" dicevi: "Non importa se lo sbagli andremo a riprenderlo... Importante è vivere questi momenti".

Grande cinofilo sei stato, accompagnato sempre dai tuoi amatissimi setter, che tenevi in casa per avere quel feeling indissolubile che si crea tra cacciatore e cane.

Caro Vale mi manchi e manchi a tutti quelli che hai conosciuto ed aiutato; nelle foto che a volte scorro, trovo quei momenti bellissimi, che ci univano nella passione come un amico e come un fratello. Ricordo che se incontravi altri cacciatori non eri mai geloso dei tuoi posti, ma spesso condividevi la caccia anche con estranei che accompagnavi con il tuo "Andiamo insieme... è inutile correre o superarci... divertiamoci... siamo qui per questo..."

Difficile trovare uno come te...

Hai ricoperto cariche importantissime: Senatore della Repubblica in diversi mandati, Sindaco di Oltre il Colle e sei sempre stato in mezzo alla tua gente; tanti non ti hanno capito, ma si sa, non si è "profeti in Patria" molti però ti ricordano per il bene ricevuto.

Ti voglio ricordare caro Valerio com'eri: una persona allegra, onesta, generosa, positiva, combattiva e determinata. Spesso nella mia mente ti rivedo con il tuo cane, che accarezzavi dolcemente, mentre ti riporta una beccaccia o un gallo e la tua soddisfazione che traspare in un sorriso appena accennato, mentre gli sussurri all'orecchio "bravo! Così si fa!"

Ora rivedo la tua soddisfazione dopo aver eseguito un tiro perfetto ad un capriolo o camoscio delle nostre meravigliose montagne. Grazie Valerio,



VALERIO CARRARA

di Oltre il Colle

Un grande abbraccio Claudio

MONTAGNA INCANTATA

Voglio arrivare dove mi porta il cuore, dove il passo si fa pesante e il fiato arriva alla gola.

Il sentiero è irto di pericoli, ho sete di avventura e il mio istinto ama le sfide. Si sale...!

Vegetazione a non finire, poi un verde pascolo placido; più avanti si aprono immensi valloni incontaminati e selvaggi.

Il pensiero fisso è raggiungere l'obiettivo e lo sguardo a cercare la vetta. Il freddo è pungente, la montagna è straordinariamente silenziosa e misteriosa. È mutevole, soleggiata o innevata.

Guardo in basso e mi accorgo di quanto già sono arrivato in alto; libero la mente la fantasia. La vista è mozzafiato, la montagna incantata si lascia guardare, incontaminata, severa ma anche generosa. Qui regna la solitudine e vivo di semplicità, avvolto nei miei pensieri, ricordi, e il presente. I segreti che non puoi dire a nessuno li racconti alla montagna.

L'alpinista, il cacciatore, così come il semplice escursionista, si portano in quota per godersi un angolo di paradiso, respirare aria fresca e pura; si sentono protagonisti, sfidano la montagna e la natura lassù, tra ripidi sentieri e guglie a non finire che aprono paesaggi sempre nuovi.

La montagna però nasconde molti pericoli, troppi gli imprevisti, a volte il ghiaccio e la neve la avvolgono, e il vento gelido sferza il viso. Tutti quelli che amano la montagna sono sognatori.

Il torrentello nasce silenzioso, ma più a valle si fa sentire; a volte, quando infuriano i temporali, manda suoni minacciosi, e grida forte.

Salire lassù è sempre un'avventura, si sale con entusiasmo, a volte per misurarsi con il pericolo o l'imprevisto, o per confrontarsi con gli amici, ma anche con noi stessi; si mette a dura prova il fisico, per vedere se regge come sempre.

L'alba attiva il sentire del cuore, la vista si fa più acuta, penetrante, per scorgere nel fitto il palco di un cervo, o sul pascolo un camoscio che bruca, mentre si ascolta il silenzio per sentire il rugolio selvaggio e amoroso di un forcello; tutti i sensi si fanno acuti, vigili, e un leggerissimo movimento fra le rocce ci fa scorgere la coturnice che sale incontro al sole, o una bianca che si mimetizza in estate con i chiaroscuri delle rocce circostanti.

Uno spuntino ogni tanto per avere la forza di salire fino in vetta. La meta è raggiunta, non servono fotografie, un istante svanisce nel nulla, ma le emozioni restano impresse nel cuore, per sempre.

Ci sentiamo tutti piccoli re, appagati da questo incanto.

Fausto Mosca
Novembre 2022





INFO E SCADENZE

a cura di Bruno Calvi

Appuntare queste date:

Entro il 20 Gennaio 2023:

Riconsegna fascette ungulati

Entro il 15 Febbraio 2023:

Domanda per svolgimento censimenti
Tipica Alpina e Ungulati

Entro il 18 Marzo 2023:

Riconsegna al Comprensorio del Tesserino Regionale,
oppure direttamente all'UTR entro il 31 Marzo

dall 1 a 31 Marzo 2023:

Presentazione delle domande di ammissione nuovi soci
o variazione della forma di caccia

(i cacciatori che intendono cambiare forma di caccia da
VAGANTE a APPOSTAMENTO FISSO o viceversa,
devono prima presentare domanda presso l'UTR di Bergamo.

Entro il 31 Marzo 2023:

Riconsegna al Comprensorio del Tesserino Regionale,
oppure direttamente all'UTR entro il 31 marzo.

UNGULATI:

- Richiesta Cambio di settore (alla Commissione,)
- Richiesta Cambio di zona di caccia
(al Responsabile di settore.)
- Riconsegna fascette cinghiale inutilizzate

Tutti i soci:

- Pagamento quota associativa.
- Riconsegna tesserini regionali UTR Bergamo

COMPRESORIO VENATORIO ALPINO VALLE BREMBANA

Bianchi Valeriano

Rappresentante Comunità Montana

Berera Giovanni

Rappresentante F.I.D.C.

Gervasoni Alfredo

Rappresentante F.I.D.C.

Balestra Alessandro

Rappresentante A.C.L.

Calvi Bruno

Rappresentante A.C.L.

Orlandini Pierluigi

Rappresentante A.N.U.U.

Locatelli Francesco Antonio

Rappresentante COLDIRETTI

Paganoni Giacomo

Rappresentante COLDIRETTI

Bonetti Gianantonio

Rappresentante C.A.I.

Galizzi Flavio

Rappresentante C.A.I.

Ruggeri Enzo

Delegazione E.N.C.I. Bergamo

Pievani Angelo

Rappresentante della Regione

SEDE

24010 Lenna (BG) • Piazza IV Novembre, 10
Tel. 0345.82565

www.comprensorioalpinovb.it

e-mail: info@comprensorioalpinovb.it

Segretaria: Alba Rossi

Orari di apertura: Mercoledì, Giovedì e Venerdì:
dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.30
Sabato dalle 9.00 alle 12.30

UTR (Ufficio Territoriale Regionale di Regione Lombardia)

Viale XX Papa Giovanni XXIII, 106 (4° Piano)
Bergamo

Dirigente: Dott. Alberto Lugoboni

Referente: Simonetta Rovetta

e-mail: utrbergamo@regione.lombardia.it

Tel. 035 273111 • Fax: 035 237794

SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Pronto Soccorso Sanitario

Ospedale Civile S. Giovanni Bianco: Tel. 0345.27111

Centro antiveleni • Ospedali Riuniti di Bergamo:

Tel 035.269469 (Tel 118)

Soccorso Alpino CAI • Elisoccorso: Clusone:

Tel. 0346.23123

Pronto Soccorso Veterinario • Bergamo

Via Corridoni 91 • Tel. 035362919

Corpo Polizia Provinciale:

numero verde 800350035

Emergenza Sanitaria: Tel. 118

Vigili del fuoco: Tel 115

